



# Provincia di Como

S2.22 SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
S3.13 UFFICIO AIA

**AUTORIZZAZIONE N. 691 / 2023**

**OGGETTO: RIESAME AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AZIENDA  
MOLINI LARIO S.P.A. INSEDIAMENTO SITO IN COMUNE DI ALZATE  
BRIANZA, VIA DEI PLATANI 609**

**FRONTESPIZIO**

Lì, 30/11/2023

IL RESPONSABILE  
MORTERA ALBERTO  
(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



**OGGETTO: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale  
azienda MOLINI LARIO S.P.A. insediamento sito in Comune  
di ALZATE BRIANZA, Via Dei Platani 609**

ID azienda: 45  
Fascicolo: 09.03.2016.661

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VISTI:

- La Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;
- la Legge 15 maggio 1997 n. 127;
- il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112;
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (di seguito "D.Lgs. 152/06");
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.
- la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i.;
- la L.R. 11 dicembre 2006 n. 24 e s.m.i.;
- la L.R. 5 gennaio 2000 n. 1 e s.m.i.;
- il D.M. 24 aprile 2008;
- la D.G.R. n. 4626 del 28 dicembre 2012;
- la D.G.R. n. 4107 del 21 dicembre 2020;
- la D.G.R. n. 4268 del 8 febbraio 2021;
- la D.G.R. n. 3018 del 15 febbraio 2012;
- il Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n. 4;
- il Regolamento Regionale 29 marzo 2019 n. 6;
- il Regolamento Regionale 23 novembre 2017 n. 7;

RAMMENTATO che le Province risultano titolari delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale sulla base di quanto disposto dalla L.R. 11 dicembre 2006 n. 24 e s.m.i., con esclusione delle autorizzazioni relative alle attività di competenza regionale ai sensi della medesima legge;

RICHIAMATO il provvedimento n.63/A/ECO in data 05/11/2012 di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciato a MOLINI LARIO S.P.A. (P.IVA 00190660134), con sede legale in Comune di Alzate Brianza (CO), via dei Platani n. 609 per l'insediamento sito in Comune di ALZATE BRIANZA, Via Dei Platani 609, mappali 943, 966, 967, 3515 (Alzate) e 109 (Orsenigo), esercente l'attività di Macinazione e commercio di cereali e affini;

RICHIAMATI inoltre i provvedimenti:

- n. 396 di registro del 25/05/2021, rilasciato dalla Provincia di Como di modifica non sostanziale del predetto atto n.63/A/ECO in data 05/11/2012;
- n. 597 di protocollo del 27/02/2018 rilasciato dal SUAP di Alzate Brianza, in recepimento del provvedimento provinciale n.528 di registro del 10/11/2017, di aggiornamento;

complessivamente indicati di seguito come "AIA 63/A/ECO e ss.mm.";

VISTA l'istanza presentata in data 02/11/2022, e conformata ai requisiti di procedibilità in data 23/01/2023 (protocolli provinciali n. 44919 e n.2524) da Bozzi Giacomo Emilio Carlo, nato a Milano (MI) il 11/10/1945 e residente a Milano (MI), corso Venezia n. 59 (C.F. BZZGMM45R11F205A), in qualità di Presidente del CdA dell'azienda MOLINI LARIO S.P.A. (P.IVA 00190660134), con sede legale in Comune di Alzate Brianza (CO), via dei Platani n. 609, con la quale si richiede il riesame con valenza di rinnovo dell'AIA per l'esercizio dell'insediamento sito in Comune di ALZATE BRIANZA (CO), Via Dei Platani 609, l'attività di Macinazione e commercio di cereali e affini (punto 6.4b dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006);

CONSIDERATI i contenuti di tale istanza e la documentazione ad essa allegata;

RICHIAMATO l'avvio di procedimento amministrativo ed indizione di Conferenza di Servizi per il riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29-octies c.3 lett. a) e b) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. da parte di questo Settore con nota n. 4307 del 03/02/2023, con la quale si informava altresì che nell'ambito del



medesimo procedimento le condizioni autorizzative sarebbero state conformate alle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) stabilite dalla Decisione della Commissione Europea (UE) 2019/2031 del 12 novembre 2019.

DATO ATTO CHE con nota provinciale n. 38463 del 05/09/2023 è stata anticipata a tutti i Soggetti coinvolti nel procedimento una versione aggiornata dell'allegato tecnico all'AIA da discutere nella seduta della Conferenza dei servizi del 27/09/2023;

VISTE le determinazioni assunte nelle sedute della Conferenza dei servizi del 27/09/2023 e 21/11/2023 così come contenute nei relativi verbali agli atti del procedimento;

VISTI i chiarimenti integrativi trasmessi dal Gestore, pervenuti il 14/11/2023, agli atti al protocollo n. 49900, nonché la documentazione fornita nel corso delle riunioni di Conferenza e messa agli atti del fascicolo;

PRESO ATTO della nomina a direttore generale del sig. Alessandro Proverbio nato a Castellanza (VA) il 06/11/1981 e residente a Giussano (MB) via Arona n.8, C.F. PRVLSN81S06C139J (di seguito "Gestore");

VISTA la richiesta di assimilazione delle acque reflue alle domestiche trasmessa dal Gestore, in data 15/11/2023, agli atti al protocollo n. 50190;

PRESO ATTO di tutte le dichiarazioni e certificazioni sottoscritte dal Gestore all'interno della medesima istanza, in seduta di Conferenza di Servizi e nella documentazione integrativa richiamata al precedente paragrafo;

PRESO ATTO degli esiti della suddetta Conferenza di Servizi che ha espresso parere favorevole al riesame dell'AIA con prescrizioni confluite nell'allegato tecnico, parte integrante del presente atto, e in particolare dell'assunzione dei seguenti pareri:

1. dall'ARPA di Como con note n. 146688 del 27/09/2023, acquisita agli atti provinciali con prot. n. 42207, e n.177798 del 20/11/2023, acquisita agli atti provinciali con prot. n.51011;
2. dal soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato, Como Acqua S.r.l., espresso in Conferenza di servizi;
3. dall'Ufficio d'Ambito di Como con parere espresso in Conferenza di servizi;

DATO ATTO CHE con nota n.4471 del 24/11/2023 l'Ufficio d'Ambito ha rilasciato la dichiarazione di assimilazione alle acque reflue domestiche delle acque reflue provenienti dall'insediamento in oggetto e scaricate nella pubblica fognatura (n° di Registro 022\_ASS\_2023 del 24/11/2023, port.4470), le cui prescrizioni e condizioni vengono richiamate nel presente atto;

DATO ATTO che non sono pervenuti provvedimenti od osservazioni ulteriori da parte di ATS Insubria, Comune di Alzate Brianza, Comune di Orsenigo, e che, pertanto, è assunto il relativo parere in forma tacita (ai sensi e per gli effetti della Legge 241/1990 e s.m.i., art. 14-ter comma 7), in quanto non espresso entro la data fissata;

ATTESTATO l'avvenuto regolare svolgimento dell'istruttoria tecnica da parte dei competenti uffici del Settore Tutela ambientale e Pianificazione del Territorio e che la stessa si è conclusa complessivamente con esito favorevole, condizionato al rispetto, da parte del Gestore, di quanto riportato nell'ALLEGATO TECNICO al presente provvedimento;

VISTO il Decreto del Presidente della Provincia di Como n. 54/2021 del 28/09/2021 di conferimento dell'incarico di dirigente del Settore Tutela Ambientale e Pianificazione del Territorio alla dott.ssa Eva Cariboni a decorrere dal giorno 01/10/2021;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 1300 del 28/10/2022 di conferimento d'incarico di posizione organizzativa a presidio del Servizio Autorizzazioni Ambientali, al dott. Alberto Mortera a decorrere dal giorno 01/11/2022;

RICHIAMATO il comma terzo, lettera f), dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali",



## DETERMINA

1. di approvare l'Allegato Tecnico, unito al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale, in esito all'istruttoria per il riesame dell'AIA;
2. di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:
  - a **MOLINI LARIO S.P.A.** (P.IVA 00190660134), con sede legale in Comune di Alzate Brianza (CO), via dei Platani n. 609;
  - per l'insediamento sito in Comune di **ALZATE BRIANZA**, Via Dei Platani 609, mappali 943, 966, 967, 3515 (Alzate) e 109 (Orsenigo), esercente l'attività di macinazione e commercio di cereali e affini (punto 6.4b dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006);
3. di stabilire che la durata del presente provvedimento è di 10 anni dal rilascio, ai sensi del comma 3 dell'articolo 29-octies del D.Lgs 152/2006; il riesame con valenza di rinnovo è disposto entro la predetta scadenza oppure entro 4 anni dall'eventuale pubblicazione delle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione; è fatta salva comunque la possibilità da parte dell'Autorità competente di disporre il riesame nei casi previsti dall'art.29-octies comma 4 del D.Lgs 152/06;

**L'autorizzazione è subordinata all'osservanza dei limiti e delle prescrizioni riportati nell'Allegato Tecnico, oltre che delle seguenti prescrizioni generali.**

### PRESCRIZIONI GENERALI

1. I dati relativi ai controlli previsti dal Piano di monitoraggio dell'AIA devono essere comunicati secondo le modalità indicate nel D.D.S. di Regione Lombardia n. 1696 del 23/02/2009, mediante utilizzo dell'applicativo "AIDA" appositamente predisposto da ARPA. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo.
2. Fatto salvo quanto indicato al punto 1. e se non diversamente specificato all'interno del provvedimento o del relativo Allegato Tecnico, la trasmissione della documentazione prescritta non caricabile su AIDA deve essere effettuata in firma digitale <sup>(1)</sup>, esclusivamente via PEC e direttamente a TUTTI i Soggetti interessati, come di seguito specificati, a seconda che i documenti siano relativi a:
  - **scarichi in ambiente:**
    - o Provincia di Como: [protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it](mailto:protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it)
    - o ARPA Dipartimento di Como – Varese: [dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it)
    - o Comune competente per territorio: *rispettivo domicilio elettronico*
  - **scarichi in rete fognaria:**
    - o Provincia di Como: [protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it](mailto:protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it)
    - o ARPA Dipartimento di Como – Varese: [dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it)
    - o Ufficio d'Ambito di Como: [aato@pec.provincia.como.it](mailto:aato@pec.provincia.como.it)
    - o Como Acqua S.r.l.: [sportello.utenzeproduttive@pec.comoacqua.it](mailto:sportello.utenzeproduttive@pec.comoacqua.it)
  - **emissioni in atmosfera:**
    - o Provincia di Como: [protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it](mailto:protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it)
    - o ARPA Dipartimento di Como – Varese: [dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it)
  - **rumore, impatto acustico:**
    - o Provincia di Como: [protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it](mailto:protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it)
    - o ARPA Dipartimento di Como – Varese: [dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it)
    - o Comune competente per territorio: *rispettivo domicilio elettronico*
  - **prescrizioni generali** non attinenti le tematiche ambientali sopra elencate:



- o Provincia di Como: [protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it](mailto:protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it)

Comunicazioni effettuate con modalità differenti da quelle sopra specificate, saranno ritenute non valide ai fini del rispetto delle prescrizioni.

<sup>(1)</sup> Ai fini della ricevibilità agli atti della documentazione inviata via PEC, la stessa deve sempre essere trasmessa con nota di accompagnamento sottoscritta digitalmente dal Gestore o da apposito procuratore speciale. I documenti allegati (relazioni tecniche, planimetrie, dichiarazioni, etc.) devono essere sottoscritti digitalmente dal Gestore, dal procuratore speciale o direttamente dall'autore della documentazione medesima, se redatti in originale informatico.

3. Se non diversamente specificato, le scadenze temporali fissate per l'ottemperanza delle prescrizioni autorizzative si intendono decorrenti dalla data di notifica dell'atto autorizzativo e gli intervalli temporali si intendono calcolati come continui e consecutivi.
4. Ogni eventuale richiesta di proroga dei termini temporali fissati per l'ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere formalizzata da parte del Gestore, mediante comunicazione specifica (cioè non inserita all'interno di relazioni tecniche o altra documentazione prodotta) a questa Provincia, con anticipo di almeno 15 giorni rispetto ai termini temporali prescritti. La medesima richiesta dovrà essere adeguatamente motivata da ragioni tecniche. Questa Provincia si riserva di concedere tali proroghe, fatta salva l'acquisizione dei nulla osta dei Soggetti eventualmente coinvolti. La mancata concessione espressa della proroga costituisce rigetto della richiesta.
5. Ai sensi dell'art.29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e smi, è prescritta la comunicazione all'autorità competente delle variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero delle modifiche progettate per l'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del Decreto stesso.

In particolare deve essere comunicato a questa Provincia:

- a. qualsiasi cambiamento della struttura aziendale che determini la variazione della ragione sociale o della partita IVA dell'azienda operante nell'insediamento oggetto della presente autorizzazione. La comunicazione dovrà avvenire entro e non oltre 10 giorni da tale cambiamento. Il Gestore dovrà contestualmente presentare richiesta per la volturazione dell'autorizzazione, fornendo le proprie generalità complete unitamente alle dichiarazioni di legge dovute (antimafia, possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'attività di gestione rifiuti);
  - b. il cambiamento delle procure o deleghe interne che determini la sostituzione del Gestore. La comunicazione dovrà avvenire entro e non oltre 10 giorni da tale cambiamento. Il nuovo Gestore dovrà contestualmente presentare documentazione attestante le generalità complete unitamente alle dichiarazioni di legge dovute (antimafia, possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'attività di gestione rifiuti).
6. Ai sensi del D.Lgs. 152/06, art.29-*decies*, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
  7. Sono richiamati come parte integrante del presente provvedimento i divieti, gli obblighi e le prescrizioni discendenti dalle norme generali del D.Lgs. 152/2006 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, gestione dei rifiuti, tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera, il cui rispetto resta comunque oggetto di verifica da parte dell'Autorità di controllo e la cui eventuale violazione determina i pertinenti provvedimenti di cui all'art. 29-*decies* comma 9 (diffida, sospensione, revoca).

## DISPONE

1. La notifica del presente atto alla MOLINI LARIO S.P.A. (P.IVA 00190660134), all'ARPA Dipartimento di Como – Varese, al Comune di ALZATE BRIANZA, al Comune di ORSENIGO, a Como Acqua, all'Ufficio d'Ambito e ad ATS Insubria;
2. La messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso i competenti uffici



provinciali e la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Provincia di Como.

**DÀ ATTO** che:

- il Gestore e l'azienda rispondono esclusivamente in proprio di qualunque danno o pregiudizio derivi o possa derivare a terzi o a cose, a seguito della realizzazione o gestione delle opere oggetto della presente autorizzazione, tenendo sollevata e indenne questa Provincia;
- sono fatti salvi tutti i divieti, gli obblighi e le prescrizioni discendenti dal D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- sono fatti salvi i diritti di terzi, nonché le competenze autorizzative e concessorie non rientranti nella disciplina del D.Lgs. 152/06 (edilizie, paesistiche, forestali, idrauliche, demaniali, prevenzione incendi, sanitarie, etc.) spettanti ad altri Soggetti pubblici o altri Servizi provinciali in ordine sia alla realizzazione delle infrastrutture necessarie all'esercizio dell'attività aziendale, sia al loro mantenimento nell'arco di tempo di validità del presente provvedimento;
- i documenti, i pareri, gli atti endoprocedimentali comunque denominati, prodotti dai Soggetti competenti, che hanno concorso al procedimento provinciale che si chiude con l'adozione del presente provvedimento, sono conservati agli atti del fascicolo provinciale p\_CO.09.03.2016.661 e costituiscono comunque elemento sostanziale per ogni eventuale esigenza legata ad approfondimenti degli aspetti amministrativi o tecnico – gestionali della presente autorizzazione.
- le attività ispettive di cui all'art.29-sexies del D.Lgs 152/06 sono definite a livello regionale in un Piano d'Ispezione Ambientale, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del D.Lgs. 152/06;
- a norma dell'art. 3 u.c. della L. 241/90, che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale:
  1. entro 60 giorni dalla notifica:
    - al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, via Corridoni 3 - Milano, quale giudice generale di legittimità;
    - al competente Tribunale delle Acque pubbliche, nel caso in cui la contestazione verta su un aspetto del provvedimento incidente direttamente sulla tutela e sul regime delle acque pubbliche;in via alternativa:
  2. entro 120 giorni dalla notifica con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

**IL RESPONSABILE  
del Servizio Autorizzazioni Ambientali  
dott. Alberto Mortera**

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.



PROVINCIA DI COMO  
SETTORE TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

**ALLEGATO TECNICO**

<b>Identificazione del Complesso IPPC</b>	
Ragione sociale	<b>MOLINI LARIO S.P.A.</b>
Indirizzo Sede Legale	Via Dei Platani n. 609 – 22040 – Alzate Brianza (CO)
Indirizzo Sede Produttiva	Via Dei Platani n. 609 – 22040 – Alzate Brianza (CO)
P.IVA	00190660134
Domicilio elettronico	molinilario@postecert.it
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Codice e attività IPPC	<b>6.4b)</b> - Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 t/g
Codici ATECO	10.61 Molitura del frumento

## INDICE

<b>A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE</b> .....	<b>4</b>
<b>A 1. Inquadramento del complesso e del sito</b> .....	<b>4</b>
<i>A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo</i> .....	<i>4</i>
<i>A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito</i> .....	<i>5</i>
<b>A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall’AIA</b> .....	<b>6</b>
<b>B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO</b> .....	<b>8</b>
<b>B.1 Produzioni</b> .....	<b>8</b>
<b>B.3 Risorse idriche ed energetiche</b> .....	<b>9</b>
<b>C. QUADRO AMBIENTALE</b> .....	<b>11</b>
<b>C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento</b> .....	<b>11</b>
<b>C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento</b> .....	<b>17</b>
<b>C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento</b> .....	<b>18</b>
<b>C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento</b> .....	<b>18</b>
<b>C.5 Produzione rifiuti</b> .....	<b>19</b>
<b>C.6 Bonifiche</b> .....	<b>20</b>
<b>C.7 Rischi di incidente rilevante</b> .....	<b>20</b>
<b>D. QUADRO INTEGRATO</b> .....	<b>21</b>
<b>D.1 Applicazione delle MTD</b> .....	<b>21</b>
<b>D.2 Criticità</b> .....	<b>27</b>
<b>D.3 Punti di miglioramento</b> .....	<b>27</b>
<b>E. QUADRO PRESCRITTIVO</b> .....	<b>28</b>
<b>E.1 Aria</b> .....	<b>28</b>
<i>E.1.1 Valori limite di emissione</i> .....	<i>28</i>
<i>Normativa di riferimento</i> .....	<i>28</i>
<i>E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo</i> .....	<i>29</i>
<i>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche</i> .....	<i>30</i>
<i>E.1.4 Prescrizioni generali</i> .....	<i>31</i>
<b>E.2 Acqua</b> .....	<b>32</b>
<i>E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo</i> .....	<i>33</i>
<i>E.2.3 Prescrizioni impiantistiche</i> .....	<i>33</i>
<b>E.3 Rumore</b> .....	<b>34</b>
<i>E.3.1 Valori limite</i> .....	<i>34</i>
<i>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo</i> .....	<i>34</i>
<i>E.3.3 Prescrizioni generali</i> .....	<i>34</i>
<b>E.4 Suolo</b> .....	<b>35</b>
<b>E.5 Rifiuti</b> .....	<b>36</b>
<i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo</i> .....	<i>36</i>
<i>E.5.2 Prescrizioni impiantistiche</i> .....	<i>36</i>
<i>E.5.3 Prescrizioni generali</i> .....	<i>36</i>
<b>E.6 Ulteriori prescrizioni</b> .....	<b>37</b>

<b>E.7 Monitoraggio e Controllo</b> .....	<b>38</b>
<b>E.8 Prevenzione incidenti</b> .....	<b>38</b>
<b>E.9 Gestione delle emergenze</b> .....	<b>38</b>
<b>E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività</b> .....	<b>39</b>
<b>E.11 Tempistiche di ottemperanza alle prescrizioni</b> .....	<b>39</b>
<b>F. PIANO DI MONITORAGGIO</b> .....	<b>41</b>
<b>F.1 Finalità del monitoraggio</b> .....	<b>41</b>
<b>F.2 Chi effettua il self-monitoring</b> .....	<b>41</b>
<b>F.3 PARAMETRI DA MONITORARE</b> .....	<b>41</b>
<b>F.3.1 Impiego di Sostanze</b> .....	<b>41</b>
<b>F.3.2 Risorsa idrica</b> .....	<b>42</b>
<b>F.3.3 Risorsa energetica</b> .....	<b>42</b>
<b>F.3.4 Aria</b> .....	<b>42</b>
<b>F.3.5 Acqua</b> .....	<b>43</b>
<b>F.3.6 Rumore</b> .....	<b>43</b>
<b>F.3.7 Rifiuti</b> .....	<b>44</b>
<b>F.4 Gestione dell'impianto</b> .....	<b>45</b>
<b>F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici</b> .....	<b>45</b>

## A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

I paragrafi A, B, C e D sono redatti sulla base delle informazioni e dichiarazioni fornite dal Gestore.

### A 1. Inquadramento del complesso e del sito

#### A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

Il sito di Molini Lario S.p.A è ubicato in Alzate Brianza (CO) – Via Dei Platani, 7; l'attività industriale svolta si colloca nel settore alimentare, comparto molitorio e nello specifico può essere definita come: "Produzione e vendita di sfarinati di frumento tenero e relativi sottoprodotti; commercializzazione di sfarinati di frumento duro e sfarinati di cereali minori".

La Molini Lario S.p.A. si è costituita nel 1919 con una potenzialità di macinazione di circa 300 quintali di grano giornalieri; nei successivi decenni l'Azienda ha progressivamente incrementato il suo potenziale fino a raggiungere, negli anni '50, nei due Stabilimenti di Como e Monza, la produzione globale di 1.500 quintali nelle 24 ore. Nel 1969, avvertita la necessità di concentrare le due unità operative, la Società decise la costruzione del nuovo molino in Alzate Brianza.

Inaugurato ed avviato nel secondo semestre del 1972 con una potenzialità di 1.600 quintali, lo stabilimento veniva in due successive fasi ulteriormente potenziato sino a raggiungere alla fine degli anni '80 la capacità di macinazione di 2.900 quintali giornalieri.

Successivamente lo sviluppo della Società si concretizza con ulteriori aumenti della potenzialità di macinazione fino alle attuali 425 tonnellate nelle 24 ore. L'ultimo ampliamento completato è stato realizzato nel 2010 con l'installazione di un nuovo impianto per il carico di farine destinate al baby food. Inoltre è in fase di ultimazione l'installazione di un nuovo parco silos per il grano già autorizzato (modifica AIA n. 396 del 25/05/2021).

Il numero degli addetti totali attuale è di 33 persone.

L'installazione ricade sui seguenti mappali: n.966-967-3515-943 del comune di Alzate B.za e n.109 del comune di Orsenigo. Anche il mappale 970 è di proprietà aziendale ma non inserito nel perimetro perché adibito esclusivamente a posteggio.

Le coordinate WGS84 UTM 32N dell'insediamento sono le seguenti:

Centroide	Ingresso
X 513096	X 513135
Y 5069134	Y 5069033

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto	Numero degli addetti	
				Produzione	Totali
1	6.4 b)	Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno	425 ton/24 h	18	33

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale, comprensiva dell'impianto per il carico delle farine destinate al baby food e del nuovo parco silos, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Superficie a verde	Anno costruzione complesso
30.050 m <sup>2</sup>	4.526 m <sup>2</sup>	7.151 m <sup>2</sup>	7.312 m <sup>2</sup>	19.427 m <sup>2</sup>	1972

(\*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

**Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento (dati forniti dal gestore)**

### A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'insediamento produttivo della Molini Lario S.p.A. è ubicato nel territorio comunale di Alzate Brianza (CO) in zona classificata dal vigente PGT approvato con DCC n.115 del 3/12/2008 come "zona B2 – a tessuto urbano prevalentemente produttivo" e in territorio comunale di Orsenigo in zona classificata dal vigente PGT approvato con DCC n.16 del 10/05/2011 e ss.mm. come "Tessuto produttivo artigianale e terziario commerciale". L'insediamento beneficia della riduzione del vincolo della fascia di rispetto della roggia da 20 m a 10 m e sorge in prossimità della frazione di Verzago ad una altitudine di 361 m.s.l.m.

L'area d'insediamento del complesso confina con:

- aree destinate alle colture agricole
- aree destinate ad attività produttive future
- area all'esterno della recinzione (piazzale di sosta degli automezzi): Sistema dei servizi Zona PP – parcheggi a servizio delle attività produttive e terziarie – secondo PGT approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 115 del 03/12/2008

Nel raggio di 500 m non sono presenti obiettivi sensibili (ospedali, scuole, case di riposo, centri commerciali). I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le destinazioni d'uso seguenti:

	<b>Destinazioni d'uso principali</b>	<b>Distanza minima dal perimetro del complesso (m)</b>
<b>Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT Alzate B.za</b>	Ambito agricolo produttivo	minore di 10 metri
	Parcheggi a servizio delle attività produttive e terziarie	0 m (adiacente confine est)
	Ambito di trasformazione a prevalente destinazione produttiva di nuovo impianto	minore di 10 metri
	Residenziale a bassa densità	minore di 250 metri
	Turistico ricettiva	minore di 250 metri
	Complessi di interesse storico – artistico	minore di 300 metri
	Sistema dei servizi: attrezzature per lo sport	superiore a 300 metri
<b>Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT Orsenigo</b>	Tessuto aperto a bassa densità a prevalenza di ville e edifici isolati con giardino	0 m (confine lato nord)
	Tessuto produttivo artigianale e terziario commerciale	0 m (porzione aree di pertinenza ricadenti in comune di Orsenigo)

**Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m**

L'area e le immediate vicinanze sono interessate dai seguenti vincoli:

1. vincolo aeroportuale pendenza 1/25 (in applicazione all'art 707 c. 5 del Codice della Navigazione) e zona di tutela C su parte dei mappali 943-966;
2. fascia di rispetto reticolo idrico minore (Roggia Lubiana) in prossimità del perimetro aziendale lungo il confine sud;



## A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	Note	Sost. da AIA
DERIVAZIONE ACQUA DA POZZI	T.U. 11.12.1933 N. 1775	PROVINCIA DI COMO	n° 189/2021	23/02/2021	31/12/2048	Concessione di derivazione da n. 2 pozzi per uso industriale, civile, antincendio	NO
AUTORIZZAZIONE IDRAULICA PER SCARICO IN C.I.S.	D.G.R. n. 4037 del 14/12/2020 e s.m.i.	COMUNE	/	/	/	Iter autorizzativo in corso (istanza del 20/11/2023)	NO
SCARICHI	Regolamento Regionale 29 marzo 2019 n. 6 "	UFFICIO D'AMBITO DI COMO	n° di registro 022_ASS_2023 (prot. n. 4470 del 24/11/2023).	24/11/2023	/	dichiarazione di assimilazione alle acque reflue domestiche	NO
CPI	DPR 151/2011	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Como	Prot. N. 4174 Fasc n.12131		7 Marzo 2027.	Pratica per modifica in istruttoria	NO
INSTALLAZIONE DISTRIBUTORE MOBILE GASOLIO	Normativa regionale (DGR 8/9590 11/06/06 e collegati s.m.i)	SUAP	/	/	/	Iter autorizzativo in corso (istanza del 20/11/2023)	NO
AIA	D.lgs. 152/2006 e s.m.i.	PROVINCIA DI COMO	n° 63/A/ECO	05/11/2012	05/11/2022	Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale	Sostituiti con il presente atto
	D.lgs. 152/2006 e s.m.i.	PROVINCIA DI COMO	n. 528/2017	10/11/2017		Modifica non sostanziale ed aggiornamento	

						<i>dell'Allegato Tecnico</i>	
	D.lgs. 152/2006 e s.m.i.	PROVINCIA DI COMO	Class. 09.03 Fasc. n. 2016/624	27/03/2019		Nulla osta Presa d'atto modifiche	
	D.lgs. 152/2006 e s.m.i.	PROVINCIA DI COMO	n. 396/2021	25/05/2021		Modifica non sostanziale ed aggiornamento dell'Allegato Tecnico	
	D.lgs. 152/2006 e s.m.i.	PROVINCIA DI COMO	n.4307	03/02/2023		Nulla osta mns	

**Tabella A4 – Stato autorizzativo**

## B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

### B.1 Produzioni

L'insediamento produttivo della MOLINI LARIO S.p.A. produce sfarinati di frumento tenero e relativi sottoprodotti destinati al mercato della panificazione, dell'industria dolciaria ed altro.

L'impianto lavora a ciclo continuo 24 ore su 24 per 300 giorni all'anno circa.

Le percentuali di estrazione di farina e dei tre sottoprodotti (crusca, tritello e farinaccio) possono variare anche significativamente in funzione delle caratteristiche dei grani macinati, per cui la capacità produttiva viene riferita alla materia prima lavorata (grano) che, salvo minime quantità scartate nel corso della pulizia, coincide con la somma dei prodotti e sottoprodotti. La seguente tabella riporta i dati relativi alla capacità produttiva dell'impianto:

N. ordine attività IPPC e non	Materia prima	Capacità produttiva dell'impianto					
		Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio (2020)		Capacità effettiva di esercizio (2021)	
		t/a	t/g	t/a	t/g	t/a	t/g
1	Grano	155.125	425	102.860	312	110.388	334

**Tabella B1 – Capacità produttiva (dati forniti dal gestore)**

### B.3 Risorse idriche ed energetiche

L'approvvigionamento idrico della ditta MOLINI LARIO S.p.A. è effettuato mediante l'emungimento da due pozzi, autorizzati con atto di concessione n° 189/2021 del 23/02/2021, ad uso INDUSTRIALE (78%), POTABILE/IGIENICO (22%) E ANTINCENDIO (in caso di necessità), così identificati:

- POZ 0130070003: su terreno di proprietà distinto in mappale n. 943 e fg. 902 del censuario del Comune di ALZATE BRIANZA alle coordinate metriche WGS84/UTMzone32N-EPSSG:32632: Long = 512993,10 e Lat = 5069168,95.
- POZ 0131700009: su terreno di proprietà distinto in mappale n. 109 e fg. 906 del censuario del Comune di ORSENGO alle coordinate metriche WGS84/UTMzone32N-EPSSG:32632: Long = 513175 e Lat = 5069159

L'acqua proveniente dai pozzi, prima di entrare nel serbatoio da 5 mc, passa attraverso un piccolo dissabbiatore (barilotto in ferro da 30,00 dm<sup>3</sup>), che tramite un filtro meccanico trattiene l'eventuale presenza di sabbia. I quantitativi di sabbia scaricati sono comunque minimi, in quanto le pompe immerse nei pozzi sono dotate di filtri propri. Il dissabbiatore settimanalmente viene svuotato da eventuali residui di sabbia manualmente, scaricando l'acqua nel pozzetto di campionamento per laboratorio, dissabbiatore ed impianto di osmosi.

#### Consumi idrici

I consumi idrici dell'ultimo triennio sono sintetizzati nella tabella seguente (la distinzione dei volumi tra uso di processo e uso domestico è stimata):

	Prelievo annuo da pozzo		
	Processo (m <sup>3</sup> )	Usi domestici (m <sup>3</sup> )	TOTALE (m <sup>3</sup> )
Anno 2020	8.376	1.793	10.470
Anno 2021	7.821	2.159	9.980
Anno 2022	8.332	1.853	10.185

**Tabella B3** – Approvvigionamenti idrici (dati forniti dal gestore)

#### Produzione di energia

La produzione energetica dell'insediamento è limitata all'energia termica prodotta dalle due caldaie a gasolio per riscaldamento degli ambienti da 461 kW ciascuna. Il consumo di gasolio annuo è pari a circa 40.000 l, per cui si stima una produzione di energia di 377.567 kWh/anno. Nella tabella seguente vengono descritte le caratteristiche delle caldaie.

Sigla dell'unità	M 79	M 82
Identificazione dell'attività	<b>riscaldamento</b>	<b>riscaldamento</b>
Costruttore	Ecoflam	Ecoflam
Modello	serie Ecomax 40 2F	serie Ecomax 40 2F
Anno di costruzione	2001	2003
Tipo di macchina	caldaia	caldaia
Tipo di impiego	riscaldamento ambienti	riscaldamento ambienti
Fluido termovettore	acqua	acqua
Rendimento %	92,2	92,2
Sigla dell'emissione	<b>E 15</b>	<b>E 16</b>

**Tabella B4** – Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia (dati forniti dal gestore)

### **Consumi energetici**

I consumi energetici dell'insediamento sono principalmente dati dal consumo:

- di gasolio per il riscaldamento degli ambienti;
- di energia elettrica per il funzionamento degli impianti;
- di energia elettrica, per una piccola percentuale del totale, per l'illuminazione e per il funzionamento delle apparecchiature delle palazzine uffici, laboratori e locali accessori.

Di seguito vengono riportati i consumi di energia elettrica degli ultimi quattro anni.

2019	2020	2021	2022
6.882.528	6.687.171	7.252.344	7.502.325

**Tabella B5.1** – Consumo energia elettrica (kWh/anno)

Si riporta nella tabella seguente il consumo specifico di energia elettrica per tonnellata di grano macinato

2019	2020	2021	2022
62,41	65,01	65,69	66,40

**Tabella B5.1bis** – Consumo energia elettrica specifico (kWh/ton grano macinato)

Il consumo di energia elettrica risulta essenzialmente legato alla quantità di materia prima trattata mentre il consumo di gasolio risulta essenzialmente legato all'andamento termico della stagione invernale. In base agli acquisti di gasolio abituali si è stimato un consumo annuo di circa 40.000 litri/anno.

## C. QUADRO AMBIENTALE

### C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento

Le emissioni provengono essenzialmente da:

- sistemi di aspirazione a servizio delle aree di scarico del grano e confezionamento/carico delle farine e/o sottoprodotti;
- aspirazioni sugli apparecchi di trattamento delle farine (prepulitura, spietratore, orcola bil, tarara, valvole a stella/cycloni, bilance, svecciatoi, filtri, laminatoi, plansichter ecc...);
- aspirazioni sui sistemi di movimentazione e stoccaggio farine, sottoprodotti e scarti (elevatori a tazze, trasportatori a catena, coclee, ecc...).

Si precisa che ai camini E2-E3, associati alla fase di pre-pulitura, è convogliata l'aria proveniente da un'unica aspirazione che si sdoppia in due camini a livello dell'uscita esterna.

È inoltre presente un sistema di trattamento aria atto a mantenere i locali del mulino in condizioni di sovrappressione, con contestuale miglioramento delle condizioni ambientali interne. L'impianto preleva aria dall'esterno e aria di ricircolo dai camini E5-E6-E8 e, dopo filtrazione e umidificazione, la rimanda ai locali produttivi con valori di temperatura e umidità ottimali.

Il complesso del sistema di aspirazioni dà origine alle emissioni riconducibili alle diverse fasi di trattamento del grano riassunte nella tabella seguente:

EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA (h/g)	TEMP.	INQUINANTI	SIST. DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m)
	Sigla	Descrizione						
E1 prepulitura	M3 M9 M10 M11	Trasportatori a catena	7	amb.	PTS	Filtro a maniche	27	Ø 0,65
	EL.8 (M8) EL.1 (M4)	Elevatori a tazze grano						
	M6-M7	Separatore grano						
	M68	Filtro prepulitura						
	M18	Ventilatore prepulitura						
E2 – E3 prima pulitura (emissione con doppio camino)	M33- M31- M32- M33- M34- M35- M36- M39	Trasportatori a coclea	24	amb.	PTS	Filtro a maniche	27	Ø 0,65
	EL1 (M74) EL2 (M80) EL3 (M87)	Elevatori a tazze						
	M78	Spietratore						
	M39	Spellatrice						
	M85	Tarara						
	M76- M77	Separatore grano						
	M64	Filtro prima pulitura						

EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA (h/g)	TEMP.	INQUINANTI	SIST. DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m)
	Sigla	Descrizione						
	M93	Ventilatore prima pulitura						
	BL75	Bilancia						
	BG86	Controllo umidità						
	/	Trasporto crusca						
E4 seconda pulitura	SO120	Selezionatrice ottica	24	amb.	PTS	Filtro a maniche	25	Ø 0,65
	M122	Macinazione scarti						
	M125	Ventilatore trasporto sacchi						
	EL6 (M133)	Elevatore a tazze						
	M225 M256	Valvole a stella – cicloni (trasp. sottoprodotti)						
	M254	Ventilatore						
	M18	Insacatrice sottoprodotti						
	M111 M112	Strofinatrice						
	/	Coclee grano 2° riposo						
	M66	Filtro seconda pulitura						
	M119	Ventilatore seconda pulitura						
	/	Silos crusca						
	B1	cassone						
M114	Tarara B1							
E5 molino pneumatico 1	M43	Laminatoi	24	amb.	PTS	Filtro a maniche	25	Ø 0,80
	M54	Filtro pneumatico 1						
	N220	Ventilatore						
	/	Trasporto a Plansichter						
E6 molino pneumatico 2		Trasporto a laminatoi	24	amb.	PTS	Filtro a maniche	25	Ø 0,60
		Spazzole crusca						
	M55	Filtro pneumatico 2						
	/	Trasporto a Plansichter						
	M247	Ventilatore						

EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA (h/g)	TEMP.	INQUINANTI	SIST. DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m)
	Sigla	Descrizione						
E7 Silos farina bianchi	M535	Ventilatore	8	amb.	PTS	Filtro a maniche	25	Ø 0,41
	M81	n. 12 Filtri sopra a silos nuovi						
E8 semolatrici	M251 M163	Trasportatori a coclea farina 1-2	24	amb.	PTS	Filtro a maniche	25	Ø 0,60
	M170 M171 M174	Coclea molino						
	SB1 SB2 S1 S2/3	Semolatrici						
	BL252	Bilancia farina						
	M56	Filtro semolatrici						
	M243	Ventilatore						
E9 silos cemento farine e integrale	M211	Ventilatore	24	amb.	PTS	Filtro a maniche	25	Ø 0,60
	M203	Ventilatore						
	M52	Filtro farine						
	M52	Filtro farine integrale						
	BILF4 (M158)	Coclea						
		Cassone insacco						
		Coclea fariniere cemento						
	M176A	Buratto cemento						
	M152T	Valvola a stella F2						
	M302	Ventilatore						
	/	Insacco						
	SV6-11	Silos vetroresina						
	SV1-5	Silos verdi						
	BL155	Bilancia						
	M176B	Buratto insacco						
	M213T	Cycloni insacco da silos blu						
	SEM2- 18	Silos cemento						
	1C	Silos integrale						
		Cassone bilancia integrale						
		Bilancia insacco integrale						

EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA (h/g)	TEMP.	INQUINANTI	SIST. DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m)
	Sigla	Descrizione						
	M183A	Buratto integrale						
	M184T	Valvola stella integrale						
E10 scarico grano	M2	Aspirazione buca ricevimento grano	2	amb.	PTS	Filtro a maniche	7	80 x 57
E11 scarico grano	M1	Aspirazione buca ricevimento grano	2	amb.	PTS	Filtro a maniche	7	75 x 57
E12 pompe F1	M10	Pompe trasporto farine	24	amb.	PTS	Filtro a maniche	5	Ø 0,27
E13 aspirazione silos blu	BLU 1- 14	Silos farina blu	12	amb.	PTS	Filtro a maniche	23	50 x 50
E14 coclea silos blu	M616	Coclee farina	12	amb.	PTS	Filtro a maniche	4	0,28
	M627 M624 M620	Filtri						
	M621 M625	Valvole a stella						
E17 carico sottoprodotti sfusi		Carico sottoprodotti sfusi		amb.	PTS	Filtro a maniche		0,25
E19 impianto carico farine destinate al baby food	M85	Nuovo imp. carico farine baby food	1	amb.	PTS	Filtro a maniche	16	0,5
E20* parco silos lato buca di carico	M10	Trasportatore a catena e silos	2	amb.	PTS	Filtro a maniche	26	0,018
	TM831	Filtro						
E21* parco silos grano lato silos blu	M11	Trasportatore a catena e silos	2	amb.	PTS	Filtro a maniche	26	0,018
	TM832	Filtro						

\* emissione autorizzata con modifica AIA n.396/2021 non ancora messa in esercizio

**Tabella C1 - Emissioni in atmosfera (dati forniti dal gestore)**

La seguente tabella riassume le emissioni derivanti da impianti non soggetti ad autorizzazione.

EMISSIONE	Sigla	Descrizione	RIFERIMENTI NORMATIVI
E15	M79	Caldaia da riscaldamento	Impianto civile non soggetto ad autorizzazione – art. 282 - Titolo II
E16	M82	Caldaia da riscaldamento	Impianto civile non soggetto ad autorizzazione – art. 282 - Titolo II
E18		Saldatura a elettrodo (attività saltuaria con utilizzo di circa 6 Kg/anno di materiale saldante)	Impianto a inquinamento scarsamente rilevante – art. 272, comma 1

**Tabella C2 – Emissioni non soggette ad autorizzazione**

Le emissioni diffuse possono essere riassunte in:

- Scarico del grano: camion durante lo scarico.

Caratteristiche: polvere di grano con odore proprio.

Motivo: ridotti quantitativi non catturati dal sistema di aspirazione a causa dalla velocità di scarico degli automezzi.

- Carico cisterne: fuoriuscita durante il carico di farina.

Caratteristiche: polvere di farina con odore proprio

Motivo: quantitativi ridotti dispersi soprattutto durante l'operazione di movimentazione del tubo telescopico e durante il riempimento della cisterna e non catturati dal sistema di aspirazione.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1	E2	E3	E4
Portata max di progetto (aria: Nm <sup>3</sup> /h)	16500	14400	14400	38000
Tipologia del sistema di abbattimento	D.MF.01	D.MF.01	D.MF.01	D.MF.01
Inquinanti abbattuti	PTS	PTS	PTS	PTS
Rendimento medio garantito (%)	99	99	99	99
Rifiuti prodotti dal sistema	kg/g t/anno	-	-	-
Ricircolo effluente idrico	-	-	-	-
Perdita di carico (mm c.a.)	70-110	70-110	70-110	70-110
Consumo d'acqua (m <sup>3</sup> /h)	-	-	-	-
Gruppo di continuità (combustibile)	NO	NO	NO	NO
Sistema di riserva	NO	NO	NO	NO
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	-	-	-	-
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1	1	1	1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	24	24	24	24
Sistema di Monitoraggio in continuo	NO	NO	NO	NO

**Tabella C3.1 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera (dati forniti dal gestore)**

Sigla emissione	E5	E6	E7	E8
Portata max di progetto (aria: Nm <sup>3</sup> /h)	38000	26000	10400	10400
Tipologia del sistema di abbattimento	D.MF.01	D.MF.01	D.MF.01	D.MF.01
Inquinanti abbattuti	PTS	PTS	PTS	PTS
Rendimento medio garantito (%)	99	99	99	99
Rifiuti prodotti dal sistema	kg/g t/anno	-	-	-

Ricircolo effluente idrico	-	-	-	-
Perdita di carico (mm c.a.)	70-110	70-110	70-110	70-110
Consumo d'acqua (m <sup>3</sup> /h)	-	-	-	-
Gruppo di continuità (combustibile)	NO	NO	NO	NO
Sistema di riserva	NO	NO	NO	NO
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	-	-	-	-
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1	1	1	1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	24	24	24	24
Sistema di Monitoraggio in continuo	NO	NO	NO	NO

Tabella C3.2 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera (dati forniti dal gestore)

Sigla emissione	E9	E10	E11	E12
Portata max di progetto (aria: Nm <sup>3</sup> /h)	10900	16000	16000	1300
Tipologia del sistema di abbattimento	D.MF.01	D.MF.01	D.MF.01	D.MF.01
Inquinanti abbattuti	<b>PTS</b>	<b>PTS</b>	<b>PTS</b>	<b>PTS</b>
Rendimento medio garantito (%)	99	99	99	99
Rifiuti prodotti dal sistema	kg/g t/anno	-	-	-
Ricircolo effluente idrico	-	-	-	-
Perdita di carico (mm c.a.)	70-110	70-110	70-110	70-110
Consumo d'acqua (m <sup>3</sup> /h)	-	-	-	-
Gruppo di continuità (combustibile)	NO	NO	NO	NO
Sistema di riserva	NO	NO	NO	NO
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	-	-	-	-
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1	1	1	1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	24	24	24	24
Sistema di Monitoraggio in continuo	NO	NO	NO	NO

Tabella C3.3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera (dati forniti dal gestore)

Sigla emissione	E13	E14	E17	E19
Portata max di progetto (aria: Nm <sup>3</sup> /h)	13800	2550	2.290	3.780
Tipologia del sistema di abbattimento	D.MF.01	D.MF.01	D.MF.01	D.MF.01
Inquinanti abbattuti	<b>PTS</b>	<b>PTS</b>	<b>PTS</b>	<b>PTS</b>
Rendimento medio garantito (%)	99	99	99	99
Rifiuti prodotti dal sistema	kg/g t/anno	-	-	-
Ricircolo effluente idrico	-	-	-	-
Perdita di carico (mm c.a.)	70-110	70-110	70-110	70-110
Consumo d'acqua (m <sup>3</sup> /h)	-	-	-	-
Gruppo di continuità (combustibile)	NO	NO	NO	NO
Sistema di riserva	NO	NO	NO	NO
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	-	-	-	-
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1	1	1	1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	24	24	24	24
Sistema di Monitoraggio in continuo	NO	NO	NO	NO

Tabella C3.4 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera (dati forniti dal gestore)

<b>Sigla emissione</b>	<b>E20</b>	<b>E21</b>
<b>Portata max di progetto (aria: Nm<sup>3</sup>/h)</b>	600	600
<b>Tipologia del sistema di abbattimento</b>	D.MF.01	D.MF.01
<b>Inquinanti abbattuti</b>	<b>PTS</b>	<b>PTS</b>
<b>Rendimento medio garantito (%)</b>	99	99
<b>Rifiuti prodotti dal sistema</b>	<b>kg/g t/anno</b>	-
<b>Ricircolo effluente idrico</b>	-	-
<b>Perdita di carico (mm c.a.)</b>	70-110	70-110
<b>Consumo d'acqua (m<sup>3</sup>/h)</b>	-	-
<b>Gruppo di continuità (combustibile)</b>	NO	NO
<b>Sistema di riserva</b>	NO	NO
<b>Trattamento acque e/o fanghi di risulta</b>	-	-
<b>Manutenzione ordinaria (ore/settimana)</b>	0,5	0,5
<b>Manutenzione straordinaria (ore/anno)</b>	6	6
<b>Sistema di Monitoraggio in continuo</b>	NO	NO
<b>Corrispondenza alla DGR 3552/2012</b>	SI	SI

Tabella C3.5 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera (dati forniti dal gestore)

## C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			RECETTORE
			h/g	g/sett	mesi/anno	
<b>S1</b>	(X)9.168473 (Y)45.774528	Assimilate a domestiche	<b>24</b>	<b>5</b>	<b>12</b>	Collettore intercomunale
<b>S2</b>	(X)9.168312 (Y)45.774527	Meteoriche coperture e piazzali				Roggia Lubiana (reticolo idrico minore)

Tabella C4– Emissioni idriche (dati forniti dal gestore)

Il complesso possiede uno scarico in pubblica fognatura (S1) costituito dalle acque provenienti dal laboratorio di analisi, dai servizi igienici e acque di lavaggio del dissabbiatore a servizio della depurazione delle acque emunte dai pozzi. Tale scarico è oggetto di dichiarazione di assimilazione alle acque reflue domestiche n° di Registro 022\_ASS\_2023 del 24/11/2023 da parte dell'Ufficio d'ambito di Como (prot. n. 4470 del 24/11/2023).

È ancora installato, ma ora disattivo, un piccolo impianto ad osmosi inversa che era utilizzato per la depurazione dell'acqua impiegata nel condizionamento e umidificazione dell'ambiente del laboratorio.

Le acque meteoriche sono convogliate in un unico punto di scarico (S2) in corpo idrico superficiale (roggia Lubiana) compreso nel reticolo idrico minore.

L'azienda non è soggetta alla separazione delle acque di prima pioggia ai sensi del R.R. 4/2006 per l'attività svolta.

### C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Le emissioni sonore dovute al complesso derivano dal funzionamento degli impianti di trasporto materia prima (trasportatori pneumatici), preparazione (selettori, umidificatori), molitura (laminatoi), pulizia e separazione macinati (spazzole), confezionamento (bilance insaccatrici) e spedizione prodotti finiti, nonché impianti di servizi generali (soffianti, trasportatori, elevatori, ecc).

Le suddette emissioni sono dovute agli impianti presenti all'interno dell'edificio, chiuso verso l'esterno e dotato di sistemi di ricambio forzato dell'aria, utilizzata sia per il raffreddamento che per il trasporto del materiale.

Oltre a queste sorgenti, di tipo fisso, sussistono pure, per intervalli di tempo più contenuti, sorgenti sonore rappresentate dagli automezzi utilizzati per la movimentazione del materiale in ingresso ed uscita, nonché carrelli elevatori utilizzati per il carico e scarico dei colli forcolabili.

Il livello sonoro, in periodo diurno (orario di lavoro 07,00-12,00 e 13,30-16,30), all'interno del confine di proprietà, viene valutato in circa 50 dB(A), mentre dopo le ore 16,30, con la fermata di parecchi impianti che non vengono utilizzati dopo le 16,30 ovvero nel periodo notturno e l'assenza di automezzi e carrelli in movimento, le emissioni sonore vengono consistentemente ridotte.

Il comune di Alzate Brianza ha approvato il Piano di zonizzazione acustica con D.D.C.n.37 del 30/6/2010. Tutta l'area del complesso, di tipo industriale, è stata classificata come Classe IV, così come le attigue aree industriali a nord ed a est; le aree sui restanti versanti, ove vengono esercite attività agricole, sono state classificate come classe II. Vi è inoltre tra le zone di classe IV e le zone di classe II una fascia denominata di "decadimento acustico" classificata di classe III avente una larghezza costante di circa 30 m.

### C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Nella seguente tabella sono riportate le caratteristiche principali dei serbatoi esistenti:

n.	Anno inst./aut.	Contenuto	Materiale costruzione	Fuori terra	Interrato	Doppia parete	Bacino contenimento
1	2023	Gasolio per autotrazione 980 l	acciaio al carbonio	X		NO	appoggiato su un basamento di cemento con vasca metallica di contenimento e sovrastante tettoia metallica
2	ASL prot. n. 137113/33954 del 15/07/1991	Gasolio per riscaldamento 12.000 l	acciaio e carbonio		X	NO Spessore lamiera: mantello 5 mm; testate 5 mm	
3		Gasolio per riscaldamento 3.000 l	acciaio e carbonio		X	SI Spessore lamiera 40/10 mm Copertura esterna in vetroresina.	

L'accesso agli attacchi per il riempimento dei serbatoi è posizionato all'interno di un tombino in cemento a tenuta in modo da contenere eventuali limitati sversamenti accidentali durante le operazioni di travaso.

Tutte le aree di movimentazione delle materie prime, prodotti finiti e rifiuti sono impermeabilizzate.

## C.5 Produzione rifiuti

### C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06)

Nella tabella sottostante si riporta la descrizione delle principali tipologie di rifiuti prodotti e le relative modalità di deposito:

E.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito	Destino (R/D)
07.07.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Liquido	Fusti in area coperta (magazzino sacchi)	D15
02.06.01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido non polverulento	Stoccati in Big-Bag, successivamente in cassone metallico chiuso da 8 mc posto in piazzola rifiuti all'aperto	R13
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Liquido	Stoccati in fusti riposti su scaffalatura chiusa con vasca di contenimento	R13
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	Solido non polverulento	Stoccati in cassone metallico chiuso da 30 mc posto in piazzola rifiuti all'aperto	R13
15.01.02	Imballaggi in plastica	Solido non polverulento	Stoccati in cassone metallico chiuso da 18 mc posto in piazzola rifiuti all'aperto	R13
15.01.03	Imballaggi in legno	Solido non polverulento	Coperto su pallet in piazzola rifiuti	R13
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	Solido non polverulento	Stoccati in cassone metallico chiuso da 18 mc posto in piazzola rifiuti all'aperto	R13
15.01.07	Imballaggi in vetro	Solido non polverulento	Fusti in area coperta (magazzino sacchi)	R13
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	Solido non polverulento	Stoccaggio temporaneo coperto su pallet in piazzola rifiuti	R13
16.05.06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	Solido non polverulento	Fusti in area coperta (magazzino sacchi)	D15
16.02.11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HC FC, HFC	Solido non polverulento	Coperto su pallet in piazzola rifiuti	R13
16.02.14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	Solido non polverulento	Coperto su pallet in piazzola rifiuti	R13
17.04.05	Ferro ed acciaio	Solido non polverulento	Stoccati in cassone metallico chiuso da 30 mc posto in piazzola rifiuti all'aperto	R13
18.01.03*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (piastre di coltura da lab. microbiologico)	Solido non polverulento	Fusti in area coperta (magazzino sacchi)	D15
20.01.21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Solido non polverulento	Al coperto in piazzola rifiuti	R13

Tabella C5 – Caratteristiche rifiuti prodotti (dati forniti dal gestore)

E.E.R.	2018	2019	2020	2021	2022
Kg/anno	37.879	49.375	41.818	50.491	49.331
Kg/ton grano macinato	0,34	0,45	0,41	0,46	0,44

Tab. C.6 – Quantità di rifiuti prodotti (totale e specifica)

I rifiuti pericolosi dei laboratori (CER 070701\* e 180103\*) invece vengono raccolti, i primi in fusti dalla capacità di 5 litri, mentre i secondi in scatole di cartone contenenti sacchi specifici, entrambi forniti dalla ditta che si occupa del trasporto e dello smaltimento di detti rifiuti.

Il luogo di stoccaggio dei rifiuti pericolosi è stato individuato all'interno del magazzino in apposita area delimitata e chiusa e quindi accessibile solo all'addetto del laboratorio di microbiologia.

Per tutte le altre tipologie di rifiuti, poiché si tratta di raccolta e smaltimento non regolare ma saltuari, una volta prodotti vengono raccolti per un breve periodo di tempo nell'apposita piazzola rifiuti prima del conferimento finale al destinatario.

## **C.6 Bonifiche**

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

## **C.7 Rischi di incidente rilevante**

Il Gestore del complesso industriale ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.lgs. 105/2015 e s.m.i.

## D. QUADRO INTEGRATO

### D.1 Applicazione delle MTD

Le conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dello stabilimento sono riportate nella *DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 pubblicata sulla GUUE L3131/60 del 04 dicembre 2019*, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio. Di seguito la valutazione dell'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili per le parti pertinenti con le attività svolte.

**Le BAT applicabili dovranno essere applicate entro il 03/12/2023**

N.	MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE – MODALITÀ' DI ATTUAZIONE / PRESTAZIONI RAGGIUNTE / EVENTUALI CRITICITÀ' DI APPLICAZIONE
1	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i. impegno, leadership e responsabilità da parte della direzione, compresa l'alta dirigenza, per attuare un sistema di gestione dell'ambiente efficace;</li> <li>ii. un'analisi che comprenda la determinazione del contesto dell'organizzazione, l'individuazione delle esigenze e delle aspettative delle parti interessate e l'identificazione delle caratteristiche dell'installazione collegate a possibili rischi per l'ambiente (o la salute umana) e delle disposizioni giuridiche applicabili in materia di ambiente;</li> <li>iii. sviluppo di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;</li> <li>iv. definizione di obiettivi e indicatori di prestazione relativi ad aspetti ambientali significativi, incluso garantire il rispetto delle disposizioni giuridiche applicabili;</li> <li>v. pianificazione e attuazione delle azioni e delle procedure necessarie (incluse azioni correttive e preventive se necessario) per raggiungere gli obiettivi ambientali ed evitare i rischi ambientali;</li> <li>vi. determinazione delle strutture, dei ruoli e delle responsabilità concernenti gli obiettivi e gli aspetti ambientali e la messa a disposizione delle risorse umane e finanziarie necessarie;</li> <li>vii. garanzia della consapevolezza e delle competenze necessarie del personale le cui attività potrebbero influenzare la prestazione ambientale dell'installazione (ad esempio fornendo informazioni e formazione);</li> <li>viii. comunicazione interna ed esterna;</li> <li>ix. promozione del coinvolgimento del personale nelle buone pratiche di gestione ambientale;</li> <li>x. redazione e aggiornamento di un manuale di gestione e di procedure scritte per controllare le attività con impatto ambientale significativo nonché dei registri pertinenti;</li> <li>xi. controllo dei processi e programmazione operativa efficaci;</li> <li>xii. attuazione di adeguati programmi di manutenzione;</li> <li>xiii. preparazione alle emergenze e protocolli di intervento, comprese la prevenzione e/o la mitigazione degli impatti (ambientali) negativi durante le situazioni di emergenza;</li> </ul>	APPLICATA	Si rimanda al paragrafo D.3

N.	MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE – MODALITÀ DI ATTUAZIONE / PRESTAZIONI RAGGIUNTE / EVENTUALI CRITICITÀ DI APPLICAZIONE
	<p>xiv. valutazione, durante la (ri)progettazione di una (nuova) installazione o di una sua parte, dei suoi impatti ambientali durante l'intero ciclo di vita, che comprende la costruzione, la manutenzione, l'esercizio e lo smantellamento;</p> <p>xv. attuazione di un programma di monitoraggio e misurazione, ove necessario è possibile reperire le informazioni nella relazione di riferimento sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED (Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM);</p> <p>xvi. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;</p> <p>xvii. verifica periodica indipendente (ove praticabile) esterna e interna, al fine di valutare la prestazione ambientale e determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</p> <p>xviii. valutazione delle cause di non conformità, attuazione di azioni correttive per far fronte alle non conformità, riesame dell'efficacia delle azioni correttive e accertamento dell'esistenza o della possibile comparsa di non conformità simili;</p> <p>xix. riesame periodico del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta dirigenza, al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>xx. seguito e considerazione dello sviluppo di tecniche più pulite.</p> <p>La BAT deve inoltre includere nel sistema di gestione ambientale le caratteristiche seguenti:</p> <p>i. un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 13);</p> <p>ii. un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 15);</p> <p>iii. un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 2);</p> <p>iv. un piano di efficienza energetica (cfr. BAT 6a).</p>		
2	<p>Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse e ridurre le emissioni, la BAT consiste nell'istituire, mantenere e riesaminare regolarmente (anche in caso di cambiamenti significativi), nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:</p> <p>I. Informazioni sui processi di produzione degli alimenti, delle bevande e del latte, inclusi:</p> <p>a) flussogrammi semplificati dei processi che indichino l'origine delle emissioni;</p> <p>b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e delle tecniche di trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi al fine di prevenire o ridurre le emissioni, con indicazione delle loro prestazioni.</p> <p>II. Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di acqua (ad esempio flussogrammi e bilanci di massa idrici), e individuazione delle azioni volte a ridurre il consumo di acqua e il volume delle acque reflue (cfr. BAT 7).</p> <p>III. Informazioni sulla quantità e sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:</p> <p>a) valori medi e variabilità della portata, del pH e della temperatura;</p> <p>b) valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/dei parametri pertinenti (ad esempio TOC o COD, composti azotati, fosforo, cloruro, conduttività) e loro variabilità.</p> <p>IV. Informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:</p>	APPLICATA	<p>Vengono raccolte annualmente le informazioni fondamentali che caratterizzano il consumo di risorse e l'impatto dell'installazione sull'ambiente e valutate nell'ottica di un miglioramento continuo. Non necessario per flussi acque reflue</p>

N.	MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE – MODALITÀ DI ATTUAZIONE / PRESTAZIONI RAGGIUNTE / EVENTUALI CRITICITÀ DI APPLICAZIONE
	<p>a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura;                      b) valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/dei parametri pertinenti (ad esempio polveri, TVOC, CO, NOX, SOX) e loro variabilità;                      c) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (ad esempio ossigeno, vapore acqueo, polveri).                      V. Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di energia, sulla quantità di materie prime usate e sulla quantità e sulle caratteristiche dei residui prodotti, e individuazione delle azioni volte a migliorare in modo continuo l'efficienza delle risorse (cfr. ad esempio BAT 6 e BAT 10).                      VI. Identificazione e attuazione di un'appropriata strategia di monitoraggio al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, tenendo in considerazione il consumo di acqua, energia e materie prime. Il monitoraggio può includere misurazioni dirette, calcoli o registrazioni con una frequenza adeguata. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione).</p>		
3	<p>Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 2), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio monitoraggio continuo del flusso, del pH e della temperatura delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).</p>	NON APPLICABILE	Lo scarico di acque reflue da parte del processo di produzione non risulta pertinente come impatto per la tipologia di installazione
4	<p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.                      COD, TN, TOC, TP, TSS: una volta al giorno (se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili la frequenza del monitoraggio può essere ridotta, ma in ogni caso deve avvenire almeno una volta al mese);                      BOD<sub>n</sub>, Cl: una volta al mese</p>	NON APPLICABILE	Vedi sopra.
5	<p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN.                      Polveri: una volta all'anno con metodo EN 13284-1</p>	APPLICATA	Vengono eseguite analisi annuali alle emissioni secondo la norma Uni EN 13284-1:2017
6	<p>Al fine di aumentare l'efficienza energetica, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 6a e un'opportuna combinazione delle tecniche comuni indicate nella tecnica b sottostante.                      a. piano di efficienza energetica                      b. Utilizzo di tecniche comuni quali: controllo e regolazione del bruciatore; cogenerazione; motori efficienti sotto il profilo energetico; recupero di calore con scambiatori e/o pompe di calore (inclusa la ricomprensione meccanica del vapore); illuminazione; riduzione al minimo della decompressione della caldaia; ottimizzazione dei sistemi di distribuzione del vapore; preriscaldamento dell'acqua di alimentazione (incluso l'uso di economizzatori); sistemi di controllo dei processi; riduzione delle perdite del sistema ad aria compressa; riduzione delle perdite di calore tramite isolamento; variatori di velocità; evaporazione a effetto multiplo; utilizzo dell'energia solare.</p>	APPLICATA	Vengono monitorati indicatori tipici di prestazione periodicamente ed eseguite verifiche per l'ottimizzazione dei rendimenti dei macchinari. Non ci sono caldaie ad uso produttivo

N.	MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE – MODALITÀ DI ATTUAZIONE / PRESTAZIONI RAGGIUNTE / EVENTUALI CRITICITÀ DI APPLICAZIONE
7	<p>Al fine di ridurre il consumo di acqua e il volume dello scarico delle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 7a e una delle tecniche da b a k indicate di seguito o una loro combinazione.</p> <p>a. Riciclaggio e riutilizzo dell'acqua                      b. Ottimizzazione del flusso d'acqua                      c. Ottimizzazione di manichette e ugelli per l'acqua                      d. Separazione dei flussi d'acqua                      e. Pulitura a secco                      f. Sistemi di piggaggio per condutture                      g. Pulizia ad alta pressione                      h. Ottimizzazione del dosaggio chimico e dell'impiego di acqua nella pulizia a circuito chiuso (Clean-in-Place, CIP)                      i. Schiuma a bassa pressione e/o pulizia con gel                      j. Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni                      k. Pulizia delle attrezzature il prima possibile</p>	APPLICATA	<p>Il riciclaggio dell'acqua non risulta fattibile non essendoci uno scarico dall'attività produttiva; il flusso d'acqua necessario risulta ottimizzato da appositi rilevatori e regolato automaticamente. La pulizia avviene a secco.</p>
8	<p>Al fine di prevenire o ridurre l'utilizzo di sostanze nocive, ad esempio nelle attività di pulizia e disinfezione, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Selezione appropriata di prodotti chimici e/o disinfettanti                      b. Riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la pulizia a circuito chiuso (CIP)                      c. Pulitura a secco                      d. Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni</p>	APPLICATA	<p>In fase di acquisto vengono monitorate le caratteristiche pericolose dei prodotti e viene attuata la pulizia a secco.</p>
9	<p>Al fine di prevenire le emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono e di sostanze con un elevato potenziale di riscaldamento globale derivanti dalle attività di refrigerazione e congelamento, la BAT consiste nell'utilizzare refrigeranti privi di potenziale di riduzione dell'ozono e con un basso potenziale di riscaldamento globale.</p>	APPLICATA	<p>Applicata in occasione di cambio di macchinari contenenti le sostanze indicate nella BAT.</p>
10	<p>Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Digestione anaerobica                      b. uso dei residui                      c. separazione di residui                      d. Recupero e riutilizzo dei residui della pastorizzazione                      e. Recupero del fosforo come struvite                      f. Utilizzo di acque reflue per lo spandimento sul suolo</p>	APPLICATA	<p>Applicata lettera c) riducendo al minimo gli scarti e b) (sottoprodotti destinati a industria mangimi)</p>
11	<p>Al fine di ridurre le emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel fornire un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue.</p> <p><u>Applicabilità - Per gli impianti esistenti, la tecnica può non essere applicabile a causa della mancanza di spazio o della configurazione del sistema di raccolta delle acque reflue.</u></p>	NON APPLICATA	<p><u>La configurazione del sistema di raccolta delle acque reflue esistente non consente l'accumulo delle medesime. Tuttavia l'Azienda sta predisponendo un progetto in relazione anche alle richieste del Comune in merito all'installazione di una vasca di laminazione per la compatibilità</u></p>

N.	MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE – MODALITÀ DI ATTUAZIONE / PRESTAZIONI RAGGIUNTE / EVENTUALI CRITICITÀ DI APPLICAZIONE
			<p>idraulica dello stabilimento che potrebbe essere utilizzata anche per assolvere quanto richiesto dalla BAT 11.</p> <p><b>Si rimanda alla prescrizione E 11.5</b></p>
12	<p>Al fine di ridurre le emissioni nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare un'opportuna combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>Trattamento preliminare, primario e generale</p> <p>a. Equalizzazione;</p> <p>b. neutralizzazione;</p> <p>c. Separazione fisica, ad esempio tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi/oli o vasche di sedimentazione primaria;</p> <p>Trattamento aerobico e/o anaerobico (trattamento secondario)</p> <p>d. Trattamento aerobico e/o anaerobico (trattamento secondario), ad esempio trattamento a fanghi attivi, laguna aerobica, processo anaerobico a letto di fango con flusso ascendente (UASB), processo di contatto anaerobico, bioreattore a membrana;</p> <p>Rimozione dell'azoto</p> <p>e. Nitrificazione e/o denitrificazione;</p> <p>f. Nitrificazione parziale - Ossidazione anaerobica dell'ammonio;</p> <p>Rimozione/recupero del fosforo</p> <p>g. Recupero del fosforo come struvite,</p> <p>h. Precipitazione;</p> <p>i. Rimozione biologica del fosforo intensificata;</p> <p>Rimozione dei solidi</p> <p>j. Coagulazione e flocculazione;</p> <p>k. Sedimentazione;</p> <p>l. Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione);</p> <p>m. Flottazione</p>	NON APPLICABILE	<p>L'attività non genera acque reflue di processo vere e proprie ma solo acque provenienti dal laboratorio di analisi, dai servizi igienici e acque di lavaggio del dissabbiatore a servizio della depurazione delle acque emunte dai pozzi</p>
13	<p>Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, di ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— un protocollo contenente azioni e scadenze;</li> <li>— un protocollo per il monitoraggio delle emissioni sonore;</li> <li>— un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti il rumore, ad esempio in presenza di rimostranze</li> <li>— un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.</li> </ul> <p><u>La BAT 13 è applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.</u></p>	NON APPLICABILE al momento non sussistono problematiche di inquinamento acustico derivanti dall'esercizio dell'attività	<p>In fase di acquisto di nuovi macchinari viene valutata la componente del rumore generato dal macchinario come criterio di scelta.</p> <p>Un programma di miglioramento adeguato potrà essere esaminato una volta effettuata la campagna di rilevamento acustica prevista dopo la messa in esercizio del nuovo parco Silos</p>

N.	MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE – MODALITÀ' DI ATTUAZIONE / PRESTAZIONI RAGGIUNTE / EVENTUALI CRITICITÀ' DI APPLICAZIONE
14	<p>Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici;                      b. Misure operative;                      c. apparecchiature a bassa rumorosità;                      d. Apparecchiature per il controllo del rumore;                      e. Abbattimento del rumore</p>	APPLICATA	Applicata per le parti attuabili (misure operative, apparecchiature a bassa rumorosità – in caso di sostituzione – apparecchiature per il controllo del rumore)
15	<p>Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <p>— Un protocollo contenente azioni e scadenze.                      — Un protocollo di monitoraggio degli odori. Esso può essere integrato da una misurazione/stima dell'esposizione agli odori o da una stima dell'impatto degli odori.                      — Un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze.                      — Un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; misurarne/valutarne l'esposizione; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.</p> <p><u>La BAT 15 è applicabile limitatamente ai casi in cui i disturbi provocati dagli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati.</u></p>	NON APPLICABILE	L'attività non genera questa tipologia di impatto
<b>CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA MACINATURA DI CEREALI</b>			
	<p>Livello indicativo di prestazione ambientale per consumo specifico di energia:                      0,05 -0,13 MWh/tonnellata di prodotti (media annua)</p>		L'Azienda provvederà a valutare il consumo specifico di energia come da Piano di monitoraggio
28	<p>Al fine di ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, la BAT consiste nell'utilizzare un filtro a maniche.</p> <p>Livello di emissione associato alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri provenienti dalla macinatura di cereali:  <b>POLVERI &lt; 2-5 mg/Nmc</b></p>	APPLICATA	Tutte le emissioni risultano presidiate da filtri a maniche; le prestazioni e la frequenza di monitoraggio sono coerenti con la BAT 28 e 5

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

## D.2 Criticità

Dall'ultimo sopralluogo effettuato da ARPA nel 2020 sono emerse le seguenti criticità:

- Il cordolo di delimitazione dell'area stoccaggio rifiuti è facilmente soggetto a danneggiamenti.

## D.3 Punti di miglioramento

Nella relazione finale di visita ispettiva ARPA 2020 sono stati proposti all'Azienda i seguenti interventi di miglioramento:

- Rivalutazione energetica per la sostituzione del combustibile liquido (gasolio) con il combustibile gassoso (metano): anche se il gasolio non risulta direttamente utilizzato per il processo di macinazione, ma solo per il riscaldamento dei locali destinati agli uffici e al laboratorio, si ritiene che la rivalutazione del Piano dei consumi energetici possa essere rivista in fase di aggiornamento/rinnovo dell'AIA sebbene l'Azienda, a seguito dello studio di fattibilità per la conversione a metano degli impianti termici effettuato nel 2018, abbia ritenuto il rapporto costi/benefici ancora non favorevole.
  - ✓ L'Azienda conferma anche in sede di riesame se trovandosi in zona non metanizzata, la realizzazione dell'allacciamento alla rete comporterebbe un intervento non economicamente sostenibile e con bilancio costi/benefici sfavorevole.
- Integrare l'istruzione PO04/ IS 05 SGS rev 08 del 17/02/2020 riguardante "*Manutenzione e controlli periodici delle attrezzature di lavoro e dei sistemi di sicurezza*" nella parte relativa alla procedura di controllo dei presidi depurativi delle emissioni in atmosfera.
  - ✓ La procedura è stata aggiornata
- Annotare su apposito registro (anche settimanale), i valori del contatore volumetrico dedicato allo scarico industriale S1.
  - ✓ Prassi già in essere
- Controllare periodicamente e con frequenza (almeno settimanale) l'integrità della cordolatura dell'area stoccaggio rifiuti, per provvedere celermente nel caso di rottura e/o danneggiamenti al suo ripristino.
  - ✓ Predisposto controllo settimanale
- Valutare la possibilità di spingere verso l'ulteriore separazione della frazione plastica dagli imballaggi misti, provvedendo allo smaltimento del relativo rifiuto plastico.
  - ✓ Nella piazzola rifiuti è stato aggiunto un cassone da 18 mc dedicato allo stoccaggio degli imballaggi in plastica.
- Individuare e formare di almeno una persona dedicata alla gestione dei rifiuti aziendali.
  - ✓ L'Azienda comunica che è stata formata nel mese di Febbraio 2022 persona dipendente sulla gestione dei rifiuti aziendali

### Ulteriori miglioramenti in programma:

Al fine di perfezionare ulteriormente l'applicazione della BAT 1 l'Azienda nel corso del 2024 prevede di migliorare le istruzioni operative esistenti codificata in un vero e proprio sistema gestionale.

L'azienda propone come intervento di miglioramento un allargamento a fianco del serbatoio al fine di creare una piazzola di sosta per il rifornimento, sulla quale, eventuali sversamenti accidentali possano essere controllati mediante rimozione a secco.

## E. QUADRO PRESCRITTIVO

### E.1 Aria

#### E.1.1 Valori limite di emissione

##### Normativa di riferimento

DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019	Migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio
D.G.R. n.5569/2021	INDIRIZZI REGIONALI PER L'APPLICAZIONE DELLA DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 SULLE CONCLUSIONI SULLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (MTD/BAT) PER LE INDUSTRIE DEGLI ALIMENTI, DELLE BEVANDE E DEL LATTE -
D.Lgs. 152/2006 Parte V	Norme in materia ambientale - Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera
D.M. n. 309 del 28/06/2023	Decreto direttoriale di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.lgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività elaborato dal "Coordinamento Emissioni"
D.G.R. n. 3018/2012	Determinazione generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno
D.G.P. n. 68/2009	A.T. n. 21 - Molitura cereali
D.G.R. n. 3552/2012	Caratteristiche tecniche minime degli impianti di abbattimento per la riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, soggetti alle procedure autorizzative di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – Modifica e aggiornamento della D.G.R. n. 13943/2003

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PORTATA [Nm <sup>3</sup> /h]	DURATA (h/g)	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	INQUINANTI	VALORE LIMITE* [mg/Nm <sup>3</sup> ]	RIFERIMENTO NORMATIVO
E1 prepulitura	8.500	7	D.MF.01	Polveri	10 fino al 03/12/2023 5 dal 04/12/2023	D.G.P. n. 68/2009 A.T.21 DECISIONE UE BAT 28
E2 prima pulitura	11.000	24	D.MF.01	Polveri	10 fino al 03/12/2023 5 dal 04/12/2023	D.G.P. n. 68/2009 A.T.21 DECISIONE UE BAT 28
E3 prima pulitura	11.000	24	D.MF.01	Polveri	10 fino al 03/12/2023 5 dal 04/12/2023	D.G.P. n. 68/2009 A.T.21 DECISIONE UE BAT 28
E4 seconda pulitura	7.600	24	D.MF.01	Polveri	10 fino al 03/12/2023 5 dal 04/12/2023	D.G.P. n. 68/2009 A.T.21 DECISIONE UE BAT 28
E5 molino pneumatico 1	23.000	24	D.MF.01	Polveri	10 fino al 03/12/2023 5 dal 04/12/2023	D.G.P. n. 68/2009 A.T.21 DECISIONE UE BAT 28
E6 molino pneumatico 2	12.000	24	D.MF.01	Polveri	10 fino al 03/12/2023 5 dal 04/12/2023	D.G.P. n. 68/2009 A.T.21 DECISIONE UE BAT 28
E7 silos farina bianchi	3.800	8	D.MF.01	Polveri	10 fino al 03/12/2023 5 dal 04/12/2023	D.G.P. n. 68/2009 A.T.21 DECISIONE UE BAT 28

EMISSIONE	PORTATA [Nm <sup>3</sup> /h]	DURATA (h/g)	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	INQUINANTI	VALORE LIMITE* [mg/Nm <sup>3</sup> ]	RIFERIMENTO NORMATIVO
E8 semolatrici	10.400	24	D.MF.01	Polveri	10 fino al 03/12/2023 5 dal 04/12/2023	D.G.P. n. 68/2009 A.T.21 DECISIONE UE BAT 28
E9 silos cemento farine e integrale	10.900	24	D.MF.01	Polveri	10 fino al 03/12/2023 5 dal 04/12/2023	D.G.P. n. 68/2009 A.T.21 DECISIONE UE BAT 28
E10 scarico grano	14.600	2	D.MF.01	Polveri	10 fino al 03/12/2023 5 dal 04/12/2023	D.G.P. n. 68/2009 A.T.21 DECISIONE UE BAT 28
E11 scarico grano	16.000	2	D.MF.01	Polveri	10 fino al 03/12/2023 5 dal 04/12/2023	D.G.P. n. 68/2009 A.T.21 DECISIONE UE BAT 28
E12 pompe F1	360	24	D.MF.01	Polveri	10 fino al 03/12/2023 5 dal 04/12/2023	D.G.P. n. 68/2009 A.T.21 DECISIONE UE BAT 28
E13 aspirazione silos blu	5.100	12	D.MF.01	Polveri	10 fino al 03/12/2023 5 dal 04/12/2023	D.G.P. n. 68/2009 A.T.21 DECISIONE UE BAT 28
E14 Coclea silos blu	1.080	12	D.MF.01	Polveri	10 fino al 03/12/2023 5 dal 04/12/2023	D.G.P. n. 68/2009 A.T.21 DECISIONE UE BAT 28
E17 carico sottoprodotti sfusi	2290	5	D.MF.01	Polveri	10 fino al 03/12/2023 5 dal 04/12/2023	D.G.P. n. 68/2009 A.T.21 DECISIONE UE BAT 28
E19 Impianto carico farine destinate al baby	3.780	1	D.MF.01	Polveri	10 fino al 03/12/2023 5 dal 04/12/2023	D.G.P. n. 68/2009 A.T.21 DECISIONE UE BAT 28
E20 parco silos lato buca di carico	600	2	D.MF.01	Polveri	10 fino al 03/12/2023 5 dal 04/12/2023	D.G.P. n. 68/2009 A.T.21 DECISIONE UE BAT 28
E21 parco silos lato silos blu	600	2	D.MF.01	Polveri	10 fino al 03/12/2023 5 dal 04/12/2023	D.G.P. n. 68/2009 A.T.21 DECISIONE UE BAT 28

\* i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per le emissioni nell'atmosfera si riferiscono alle concentrazioni, espresse in termini di massa della sostanza emessa per volume di scarichi gassosi alle condizioni standard seguenti: gas secco a una temperatura di 273,15 K e una pressione di 101,3 kPa, senza correzione per il tenore di ossigeno, ed espresso in mg/Nm<sup>3</sup>.

I valori limite si intendono come media del periodo di riferimento, da intendersi come valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna

**Tabella E1 – Emissioni in atmosfera**

### **E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo**

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni all'esterno o all'interno del capannone.

IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.

V) I valori di limite di emissione espressi come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose;

VI) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:

1. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm<sup>3</sup>;
2. Portata dell'aeriforme espressa in Nm<sup>3</sup>/h;
3. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;

nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

VII) Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21-O_2}{21-O_{2M}} * E_M$$

Dove:

$E$  = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;

$E_M$  = Concentrazione misurata;

$O_{2M}$  = Tenore di ossigeno misurato;

$O$  = Tenore di ossigeno di riferimento.

VIII) Qualora l'Azienda intenda:

- interrompere in modo definitivo o parziale l'attività produttiva;
- utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;

e conseguentemente sospendere l'effettuazione delle analisi previste dall'autorizzazione, dovrà trasmettere tempestivamente apposita comunicazione.

### **E.1.3 Prescrizioni impiantistiche**

I) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.

II) Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché dei sistemi di abbattimento/trattamento devono essere definite in una procedura operativa predisposta dal Gestore ed opportunamente registrate. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria, da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
  - la data di effettuazione dell'intervento;
  - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
  - la descrizione sintetica dell'intervento;

- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle Autorità preposte al controllo.

Qualora l'Azienda disponga di un sistema di registrazione delle attività eseguite sugli impianti, in particolare relativamente agli interventi sopra elencati, e tale sistema sia informatico, non modificabile e dotato di procedura definita per l'accesso e la codifica dei dati, potrà considerarsi a tutti gli effetti sostitutivo del registro di manutenzione.

- III) Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con A.R.P.A. territorialmente competente.

#### **E.1.4 Prescrizioni generali**

- I. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato e inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
- II. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare molestie olfattive.
- III. Non sono sottoposti ad autorizzazione gli impianti così come individuati dall'art. 272, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- IV. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del D.Lgs. 152/06.
- V. Gli impianti di abbattimento devono rispettare le seguenti prescrizioni:
  - a. Idonei punti di prelievo, collocati in modo adeguato, devono essere previsti a valle dei presidi depurativi installati, per consentire un corretto campionamento e, laddove l'Azienda lo ritenga opportuno, a monte degli stessi, al fine di accertarne l'efficienza. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN ISO 16911-1 2013 e successive, integrazioni e modificazioni. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, il Gestore potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA.
  - b. Un'opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte del Gestore dell'impianto di abbattimento così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, un'adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.
  - c. In ogni caso, qualora:
    - non esistano impianti di abbattimento di riserva;
    - si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali,il Gestore dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico a essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento a Provincia, Comune e ARPA competenti per territorio.

Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento a essi collegati.
  - d. Le caratteristiche degli impianti di abbattimento installati dopo giugno 2012 o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere coerenti con i criteri e le indicazioni di cui alla D.G.R. n. 3552 del 30 maggio 2012 ed eventuali successive modifiche o integrazioni. A tale scopo dovrà essere tenuta disponibile la documentazione tecnica che ne attesti la conformità. Si sottolinea che non è sottoposta a preventiva comunicazione l'installazione di impianti di abbattimento durante la fase di messa a regime.
  - e. Per i sistemi di abbattimento installati prima di giugno 2012, deve essere mantenuta aggiornata e attuata una specifica istruzione operativa scritta per controllo e manutenzione dei sistemi filtranti con lettura  $\Delta P$  giornaliero e annotazione dei valori misurati su apposito registro; definizione di un valore di  $\Delta P$  minimo e massimo, con tempistica di intervento per pulizia/sostituzione maniche nel caso si riscontrino valori al di fuori del range. Per i filtri privi di

pressostato il controllo sarà comunque giornaliero ma esclusivamente visivo (verifica dell'integrità).

- f. **Entro 2 mesi** dalla notifica del presente atto il Gestore deve valutare la fattibilità tecnica di installare pressostati sui camini che ad oggi ne sono privi e relazionare nel merito a Provincia e ARPA;
- VI. Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni nocive e/o moleste nonché confinare eventuali sversamenti. Le attenzioni minimali e le misure volte a limitare la diffusione incontrollata di inquinanti aerodispersi sono quelle di cui all'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..
- VII. Il Gestore dovrà trasmettere **entro 120 giorni** dalla notifica del presente atto alla Provincia di Como, ad ARPA ed al Comune la relazione di ricognizione ai sensi del Decreto direttoriale MASE n. 309/2023 - Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività.

**In caso di attivazione di nuovi punti di emissione o modifica di punti esistenti, previa comunicazione ex art.29-nonies del D.Lgs 152/06 e smi, vale quanto segue:**

- VIII. L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione in via telematica e firmata digitalmente.
- IX. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in **3 mesi a partire dalla data di messa in esercizio** degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.
- X. **Entro 20 giorni dalla data di messa a regime** degli impianti nuovi od oggetto di modifica, il Gestore è tenuto ad attuare un ciclo di verifiche in campo volte a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati e così permettere la determinazione della valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa.
- XI. Il ciclo di campionamenti dovrà essere inserito in un periodo di marcia controllata degli impianti non inferiore a 10 giorni e così da permetterne l'esecuzione secondo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988, e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, così da sviluppare una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti e consenta di cogliere l'obiettivo di descrivere il ciclo produttivo in essere dai punti di vista concorrenti dell'esercizio degli impianti e delle emissioni generate;
- XII. Gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati **entro 2 mesi dalla data di messa a regime** degli impianti, in via telematica e firmati digitalmente, ed essere accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate, evidenziando se durante la messa a regime dell'impianto sia stata necessaria l'installazione di un sistema di abbattimento per il rispetto dei limiti, nonché le strategie di rilevazione effettivamente adottate.
- XIII. Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.

## **E.2 Acqua**

### **E.2.1. Valori limite**

- I) Il Gestore deve assicurare per lo scarico **S1** (fognatura acque nere) il rispetto dei valori limite di cui alla tabella 2 dell'allegato B del R.R. 6 del 29 marzo 2019.

### **E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo**

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti e deve essere garantita in ogni momento la campionabilità degli scarichi.

### **E.2.3 Prescrizioni impiantistiche**

- I) I pozzetti di prelievo campioni devono essere realizzati secondo le indicazioni presenti nel Regolamento del servizio di fognatura e depurazione vigente; devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato, resi immediatamente individuabili mediante apposizione di targhetta o altro segnale identificativo indelebile e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente devono essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi e gestiti come rifiuto.
- II) Le acque reflue domestiche decadenti dall'immobile dovranno essere sottoposte a pre-trattamento in fossa Imhoff.
- III) Le eventuali zone di stoccaggio di sostanze pericolose e rifiuti allo stato liquido, oli lubrificanti (nuovi e/o esausti) o di altre sostanze potenzialmente inquinanti devono essere attrezzate con bacino di contenimento a perfetta tenuta nonché di sistema per la protezione dagli agenti atmosferici, qualora ubicate a cielo libero. Il bacino dovrà avere una capacità pari ad almeno 1/3 del volume complessivo stoccato e comunque non inferiore alla capacità del contenitore più grande; per le sostanze allo stato solido o polverulento deve comunque essere prevista la protezione dagli agenti atmosferici.
- IV) Il Gestore deve adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al gestore della fognatura/impianto di depurazione e al dipartimento ARPA competente per territorio.
- V) Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.
- VI) Le superfici scolanti devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di versamenti accidentali, sia nelle aree coperte sia in quelle scoperte, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi. I materiali derivati dalle operazioni suddette devono essere smaltiti congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta.
- VII) La nuova area adibita al deposito temporaneo dei rifiuti in cassoni dovrà essere impermeabilizzata e dotata di idonea cordolatura che impedisca il recapito delle acque meteoriche decadenti sulla medesima verso le circostanti aree a verde.
- VIII) Il nuovo serbatoio di gasolio dovrà essere dotato di tettoia e di bacino di contenimento; deve essere posizionato all'esterno della fascia di rispetto della roggia Lubiana e ad una distanza di almeno 10 m dalla testa del pozzo P1, considerato l'uso anche potabile dei pozzi e tenuto conto che il serbatoio di gasolio è da considerarsi un potenziale centro di pericolo per la falda acquifera.
- IX) Nel caso di modifiche quali-quantitative dello scarico S1 che determinino il decadere dei presupposti per l'assimilazione delle acque reflue alle acque reflue domestiche dovrà essere richiesta autorizzazione allo scarico per acque reflue industriali.
- X) Lo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche dovrà avvenire nel rispetto dei regolamenti e delle prescrizioni degli enti gestori della fognatura e della depurazione finale.

## E.3 Rumore

### E.3.1 Valori limite

- I) Dovranno essere rispettati i limiti di emissione ed immissione previsti dal DPCM 27-07-1997 (riportati nella tab. E.3.1) in base alle classi di destinazione d'uso individuate dai piani di zonizzazione acustica dei Comuni di Alzate Brianza e di Orsenigo oltre al limite differenziale presso i recettori (riportato in tab.E.3.2)

Classe acustica	Valore limite di emissione Leq [dB(A)]		Valore limite di immissione Leq [dB(A)]	
	DIURNO (06.00-22.00)	NOTTURNO (22.00-06.00)	DIURNO (06.00-22.00)	NOTTURNO (22.00-06.00)
I – Aree particolarmente residenziali	45	35	50	40
II – Aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45
III – Aree di tipo misto	55	45	60	50
IV – Aree di intensa attività umana	60	50	56	55
V – Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
VI – Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

**Tabella E3.1** – Valori limite di emissione e immissione - Leq in dB(A)

Periodo	diurno	notturno
<b>Limite (Db)</b>	5	3

**Tabella E3.2** – Limiti differenziali di immissione

- II) Qualora i rilievi fonometrici effettuati evidenziassero un superamento dei limiti, dovrà essere trasmesso un progetto degli interventi di mitigazione per il conseguimento del rispetto dei limiti secondo quanto previsto dalla Dgr 8/3/02 n. 7/8313. In tale ipotesi, a completamento delle opere di bonifica acustica, il rispetto dei suddetti limiti dovrà essere verificato da parte della ditta, attraverso una nuova campagna di rilievi fonometrici. I risultati di tali rilievi effettuati dovranno essere inoltrati all'autorità competente, al Comune e ad ARPA dipartimentale. La relazione tecnica dovrà essere redatta secondo le indicazioni e i criteri tecnici di cui alla DGR della Regione Lombardia n. VII/8313.

### E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) **Entro 60 giorni dalla messa in esercizio dei punti emissivi E20-E21, l'azienda dovrà effettuare un'indagine fonometrica in ambiente esterno al fine di valutare il rispetto dei limiti indicati al paragrafo E.3.1 e trasmettere relazione contenente i relativi risultati corredata da una planimetria delle emissioni sonore entro i 60 giorni successivi alla conclusione dell'indagine fonometrica. La planimetria deve rappresentare il territorio compreso nel raggio di 500 m dal perimetro del complesso, con identificazione delle sorgenti sonore del complesso stesso, la classificazione delle aree secondo la zonizzazione comunale approvata e gli eventuali recettori sensibili.**
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.
- III) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico sono riportate nel Piano di monitoraggio. La relazione tecnica dovrà essere redatta secondo le indicazioni e i criteri tecnici di cui alla DGR n.7/8313 del 8/03/2002.

### E.3.3 Prescrizioni generali

- I) In caso di revisione/aggiornamento del piano di zonizzazione acustica da parte dell'Amministrazione Comunale, l'azienda dovrà verificare la propria posizione alla luce di quanto disposto da tale piano. Nel

caso ricorressero le condizioni dovrà essere presentato un piano di risanamento acustico ai sensi dell'art. 15 della L. 447/95 e dell'art.10 della L.R. 13/01 nella tempistica prevista (entro 6 mesi dall'approvazione della classificazione del territorio comunale).

- II) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione all'Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 del 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici secondo le modalità indicate al Paragrafo F. del presente allegato tecnico, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali **entro 60 giorni** dall'avvenuta modifica.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

La relazione contenente i risultati dell'indagine fonometrica in ambiente effettuata a seguito della modifica dovrà essere trasmessa **entro i 60 giorni** successivi alla data dell'indagine.

- III) Nel caso in cui eventuali future misurazioni evidenzino superamenti dei limiti sopra riportati, si dovranno apportare idonei interventi di mitigazione acustica con effetto anche sulle aree/spazi utilizzati da persone e comunità (art. 2 comma 3 del DPCM 14/11/97).
- IV) Al termine delle opere di mitigazione di cui sopra dovrà essere realizzata una nuova campagna di rilievi strumentali finalizzata al rispetto dei valori limite.

#### E.4 Suolo

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- IV) L'installazione e la gestione di serbatoi adibiti allo stoccaggio di carburanti deve essere conforme alla normativa vigente in materia.
- V) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Gli indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione e i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (marzo 2013).
- VI) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- VII) Durante le operazioni di rifornimento del gasolio nei serbatoi, devono essere protetti con idoneo materiale i pozzetti della rete di raccolta delle acque, al fine di prevenire possibili conseguenze di sversamenti accidentali.
- VIII) L'Azienda deve adottare idonei sistemi per trattenere eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti prima che confluiscano nella rete degli scarichi idrici. Qualsiasi sversamento deve essere contenuto e ripreso per quanto possibile a secco.
- IX) L'Azienda deve utilizzare gasolio per autotrazione che non presenti la combinazione delle classi di pericolo richiamate nella circolare provinciale n. 43609 del 27/10/2014; diversamente l'area

circostante il serbatoio di stoccaggio risulta soggetta al RR 4/2006 e deve essere adeguata ai disposti del medesimo per quanto riguarda la separazione delle acque di prima pioggia.

- X) In adempimento alla BAT 11 il Gestore dovrà trasmettere a Provincia, ARPA e Comune **entro 3 mesi** dalla notifica del presente atto un progetto per adeguamento della rete delle acque, da realizzare nei **termini** che saranno stabiliti con l'approvazione del progetto medesimo.

## **E.5 Rifiuti**

### **E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo**

- I) I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio (rif. Tabella F.3.7), in conformità alla L. 116/2014 art. 13 comma 5 lettera b-bis.

### **E.5.2 Prescrizioni impiantistiche**

- I) Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
- II) Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
- III) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- IV) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
  - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
  - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antiriboccamento;
  - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.

### **E.5.3 Prescrizioni generali**

- I) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e smi.
- II) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
- III) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95
- IV) Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite al Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi, o ad

uno dei Consorzi costituitisi ai sensi dell'art. 235 comma 1 del D.Lgs. 152/06, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati.

- V) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. È vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. È inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- VI) Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.
- VII) **Prescrizioni derivanti dall'art.8 DPR 254/03 per deposito temporaneo rifiuti a rischio infettivo:**
- a. Per garantire la tutela della salute e dell'ambiente, il deposito temporaneo e la movimentazione interna alla struttura dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo devono essere effettuati utilizzando apposito imballaggio a perdere, anche flessibile, recante la scritta «Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo» e il simbolo del rischio biologico o, se si tratta di rifiuti taglienti o pungenti, apposito imballaggio rigido a perdere, resistente alla puntura, recante la scritta «Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e pungenti», contenuti entrambi nel secondo imballaggio rigido esterno.
  - b. Gli imballaggi esterni di cui al punto precedente devono avere caratteristiche adeguate per resistere agli urti ed alle sollecitazioni provocate durante la loro movimentazione e trasporto, e devono essere realizzati in un colore idoneo a distinguerli dagli imballaggi utilizzati per il conferimento degli altri rifiuti
  - c. il deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo deve essere effettuato in condizioni tali da non causare alterazioni che comportino rischi per la salute e può avere una durata massima di cinque giorni dal momento della chiusura del contenitore. Nel rispetto dei requisiti di igiene e sicurezza e sotto la responsabilità del produttore, tale termine è esteso a trenta giorni per quantitativi inferiori a 200 litri. La registrazione sul registro di carico e scarico, deve avvenire entro cinque giorni;
  - d. I rifiuti pericolosi a rischio infettivo devono essere smaltiti mediante termodistruzione in impianti autorizzati.

## E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- II) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92; i rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n.248.  
 In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed alla ATS competente  
 Nel caso in cui le coperture non necessino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n.VII/1439 del 4/10/2000 (allegato 1).

- III) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:

#### **Fase di avvio**

L'avvio dei macchinari, presidiati da aspirazione, deve essere sempre preceduto dalla messa in funzione dei sistemi di abbattimento ed aspirazione.

#### **Fase di arresto**

L'arresto dei macchinari, presidiati da aspirazione, deve essere sempre anticipato rispetto all'arresto dei sistemi di abbattimento ed aspirazione.

#### **Fase transitoria**

In questa fase, qualora esistente, gli impianti di abbattimento ed aspirazione devono essere costantemente in funzione.

- I) **Entro 30 giorni** dal termine dei lavori relativi alla realizzazione dei nuovi silos per il grano, e comunque prima della messa in esercizio degli stessi, il Gestore deve trasmettere la seguente documentazione a Comune, A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese ed alla Provincia:
- dichiarazione di fine lavori inerenti la costruzione dei silos e delle relative reti e strutture accessorie;
  - certificazione della corrispondenza delle opere al progetto approvato, a firma del responsabile dell'esecuzione dei lavori;
  - documentazione fotografica delle opere costruite ed in particolare delle strutture di collettamento sfiate e di raccolta/scarico delle acque meteoriche;
  - planimetria *as built*.

### **E.7 Monitoraggio e Controllo**

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

### **E.8 Prevenzione incidenti**

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

### **E.9 Gestione delle emergenze**

- Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.
- Fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore informa tempestivamente l'autorità competente, l'ARPA, il Comune e l'ATS (oltre che l'Ufficio d'Ambito di Como e Como Acqua S.r.l. nei casi in cui sia coinvolto lo scarico in rete fognaria) e adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e per prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone i suddetti Enti. La comunicazione deve indicare:

- a. Cause;
- b. Aspetti/impatti ambientali derivanti;
- c. Modalità di gestione/risoluzione dell'evento emergenziale;
- d. Tempistiche previste per la risoluzione/ripristino.

### E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6 comma 16 punto f) del D.Lgs. 152/06 e smi.

### E.11 Tempistiche di ottemperanza alle prescrizioni

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.29-decies c.1 del D.Lgs. 152/06, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando quanto riportato nella tabella seguente:

**Tabella E3** – Interventi/adempimenti da realizzare e relative tempistiche

N.	INTERVENTO	TEMPISTICHE
1	Valutare la fattibilità tecnica di installare pressostati sui camini che ad oggi ne sono privi e relazionare nel merito a Provincia e ARPA	Entro 60 giorni dalla notifica del presente atto
2	Trasmettere alla Provincia di Como, ad ARPA ed al Comune la relazione di ricognizione ai sensi del Decreto direttoriale MASE n. 309/2023 - <i>Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività</i>	Entro 120 giorni dalla notifica del presente atto
3	Effettuare un'indagine fonometrica in ambiente esterno al fine di valutare il rispetto dei limiti indicati al paragrafo E.3.1	Entro 60 giorni dalla messa in esercizio dei punti emissivi E20-E21
4	Trasmettere relazione contenente i risultati dell'indagine fonometrica corredata da una planimetria delle emissioni sonore. La planimetria deve rappresentare il territorio compreso nel raggio di 500 m dal perimetro del complesso, con identificazione delle sorgenti sonore del complesso stesso, la classificazione delle aree secondo la zonizzazione comunale approvata e gli eventuali recettori sensibili.	Entro i 60 giorni successivi alla conclusione dell'indagine fonometrica
5	Trasmettere a Provincia, ARPA e Comune un progetto per adeguamento della rete delle acque, da realizzare nei termini che saranno dettati con l'approvazione del progetto medesimo.	Entro 3 mesi dalla notifica del presente atto
6	Trasmettere la seguente documentazione a Comune, A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese ed alla Provincia: a. dichiarazione di fine lavori inerenti la costruzione dei silos e delle relative reti e strutture accessorie; b. certificazione della corrispondenza delle opere al progetto approvato, a firma del responsabile dell'esecuzione dei lavori;	Entro 30 giorni dal termine dei lavori relativi alla realizzazione dei nuovi silos per il grano, e comunque prima della messa in esercizio degli stessi

<b>N.</b>	<b>INTERVENTO</b>	<b>TEMPISTICHE</b>
	c. documentazione fotografica delle opere costruite ed in particolare delle strutture di collettamento sfiati e di raccolta/scarico delle acque meteoriche; d. planimetria as built.	
7	Attuare le prescrizioni di cui al paragrafo E.1.4 da VIII) a XIII) per la messa a regime dei punti emissivi E20-E21	Come da prescrizioni di cui al paragrafo E.1.4 da VIII) a XIII)

## F. PIANO DI MONITORAGGIO

### F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli
Valutazione di conformità all'AIA	X
Aria	X
Acqua	X
Suolo	X
Rifiuti	X
Rumore	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. E-PRTR) alle autorità competenti	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X
Gestione emergenze (RIR)	
Altro	

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

### F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella n.2 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2- Autocontrollo

## F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

### F.3.1 Impiego di Sostanze

Con riferimento al punto B.2 si prescrive il conteggio annuale dei consumi per sostanze classificate con frasi di rischio H di cui al Regolamento CE n. 1272/2008 (CLP) con la determinazione delle informazioni di cui alla tabella F3.1 che segue.

n. ordine Attività IPPC	Nome della sostanza	Codice CAS	Frase di rischio	Anno di riferimento	Quantità annua totale (l/Kg)
X	X	X	X	X	X

Tab. F3.1 – Impiego di sostanze con frasi di rischio

### F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m <sup>3</sup> /anno)	Consumo annuo specifico (m <sup>3</sup> /t di prodotto finito)
Acqua di pozzo	X	Umidificazione del grano	annuale	X	X

Tab. 3.2 - Risorsa idrica

### F.3.3 Risorsa energetica

La tabella riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini dell'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

Prodotto	Consumo specifico energia elettrica (KWh/t di prodotto)	Consumo totale (KWh/anno)
Grano	X	X

Tab. F3.3 - Consumo energetico

### F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro	Da E1 a E14 - E17 - E19 - E20 - E21	Frequenza di controllo	Metodi*
Polveri totali	X	annuale	UNI 13284-1

Tab. F3.4- Inquinanti monitorati

Le metodiche da utilizzare per il monitoraggio aziendale devono essere quelle ufficiali contemplate nelle singole BATC e nel documento europeo sul monitoraggio scaricabile dall'indirizzo sottostante:

<https://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/monitoring-emissions-air-and-water-iedinstallations->

al fine di permettere la comparazione dei risultati dei monitoraggi fra le varie installazioni presenti in Europa. È tuttavia possibile accettare metodi diversi, che garantiscano in ogni caso comparabilità di risultati, per un periodo di "transizione" nel caso vi siano problemi specifici (per esempio: impossibilità per il laboratorio di dotarsi della nuova metodica).

Invece, per i parametri non indicati nelle BAT e per quelli per cui le BAT non indicano la metodica, i metodi devono rispettare la seguente logica di priorità:

- Norme tecniche CEN (EN),
- Norme tecniche ISO o norme internazionali (EPA / APHA / NIOSH),
- Norme tecniche nazionali (UNI / UNICHIM)
- Metodologie nazionali (APAT – IRSA CNR).

La versione della norma da utilizzare deve essere la più recente in vigore. Inoltre, la scelta del metodo analitico da usare, deve tenere conto dell'espressione del dato nel range di misura del limite fissato dalla normativa.

In questo periodo transitorio, necessario ai laboratori per l'adeguamento ai metodi ufficiali, possono essere utilizzate altre metodiche rispetto a quelle ufficiali previste nelle BREF Europee, seguendo la priorità già precedentemente indicata e tenendo presente che le stesse debbano essere in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità (precisione ed accuratezza) ed affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento.

Qualora nel periodo transitorio si utilizzino metodi diversi da quelli di riferimento, si ritiene necessario che il Gestore fornisca una dichiarazione del laboratorio di parte che certifichi che il metodo alternativo proposto abbia

prestazioni analitiche comparabili a quelle del metodo ufficiale.

### F.3.5 Acqua

La seguente tabella individua i parametri, la frequenza ed i metodi per il monitoraggio degli scarichi idrici:

Parametri	S2	Frequenza	Metodi (*)
Idrocarburi totali	X	BIENNALE	

(\*) Le metodiche da utilizzare per il monitoraggio aziendale devono essere quelle ufficiali contemplate nelle singole BATC e nel documento europeo sul monitoraggio scaricabile dall'indirizzo sottostante:

<https://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/monitoring-emissions-air-and-water-iedinstallations->

al fine di permettere la comparazione dei risultati dei monitoraggi fra le varie installazioni presenti in Europa. È tuttavia possibile accettare metodi diversi, che garantiscano in ogni caso comparabilità di risultati, per un periodo di "transizione" nel caso vi siano problemi specifici (per esempio: impossibilità per il laboratorio di dotarsi della nuova metodica).

Invece, per i parametri non indicati nelle BAT e per quelli per cui le BAT non indicano la metodica, i metodi devono rispettare la seguente logica di priorità:

- Norme tecniche CEN (EN),
- Norme tecniche ISO o norme internazionali (EPA / APHA / NIOSH),
- Norme tecniche nazionali (UNI / UNICHIM)
- Metodologie nazionali (APAT – IRSA CNR).

La versione della norma da utilizzare deve essere la più recente in vigore. Inoltre, la scelta del metodo analitico da usare, deve tenere conto dell'espressione del dato nel range di misura del limite fissato dalla normativa.

In questo periodo transitorio, necessario ai laboratori per l'adeguamento ai metodi ufficiali, possono essere utilizzate altre metodiche rispetto a quelle ufficiali previste nelle BREF Europee, seguendo la priorità già precedentemente indicata e tenendo presente che le stesse debbano essere in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità (precisione ed accuratezza) ed affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento.

Qualora nel periodo transitorio si utilizzino metodi diversi da quelli di riferimento, si ritiene necessario che il Gestore fornisca una dichiarazione del laboratorio di parte che certifichi che il metodo alternativo proposto abbia prestazioni analitiche comparabili a quelle del metodo ufficiale.

**Tab. F3.5 - Inquinanti monitorati**

### F.3.6 Suolo

Le prove di tenuta dei serbatoi interrati devono essere effettuate come indicato nella seguente tabella in funzione dell'età degli stessi:

Parte di impianto	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Serbatoi interrati e relative tubazioni	Prove di tenuta	Come previsto dalle "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (marzo 2013): - annuale se età >30 anni non risanato - biennale se età compresa tra 15 e 30 anni non risanato; - triennale a partire dal 5° anno dal risanamento	Verbali di intervento

**Tab. F3.6 – Controlli su serbatoi interrati**

### F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento ad eventuali indagini fonometriche.

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F3.7 – Verifica d'impatto acustico

### F.3.7 Rifiuti

La tabella riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita dal complesso.

EER	Quantità annua (t)	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
EER non pericolosi (non EER specchio)	X	Controllo visivo + controllo documentale	Ogni carico in uscita	Registrazione cartacea/informatica	X
		Caratterizzazione analitica/Classificazione del rifiuto	Secondo le tempistiche previste dall'impianto di destino (*)		
EER specchio non pericolosi	X	Controllo visivo + controllo documentale	Ogni carico in uscita	Registrazione cartacea/informatica	X
		Verifica analitica non pericolosità	Annuale se i rifiuti provengono da un ciclo produttivo continuativo; ad ogni conferimento se gli stessi provengono da un ciclo produttivo non continuativo; ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto		
EER pericolosi	X	Controllo visivo + controllo documentale	Ogni carico in uscita	Registrazione cartacea/informatica	X
		Caratterizzazione del rifiuto e determinazione delle caratteristiche di pericolosità (mediante analisi e/o scheda di sicurezza da cui deriva il rifiuto)	annuale se i rifiuti provengono da un ciclo produttivo continuativo; ad ogni conferimento se gli stessi provengono da un ciclo produttivo non continuativo; ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto		

(\*) Per i rifiuti conferiti presso impianti di recupero autorizzati in procedura semplificata ai sensi degli art. 214 e 216 del D.lgs. 152/06 e s.m.i il produttore è tenuto ad effettuare il campionamento e l'analisi dei rifiuti prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione (art. 8 Dm 5/02/1998).

Per i rifiuti conferiti in impianti di discarica (operazione D1) la caratterizzazione di base è effettuata in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno (art. 7 bis D.Lgs 36/2003 e s.m.i.).

**Tab. F3.8 – Controllo rifiuti in uscita**

## F.4 Gestione dell'impianto

### F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le tabelle seguenti specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/ parte di esso/ fase di processo	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianti di abbattimento emissioni	Δ P pressostati	Giornaliera	Regime	Strumentale	Polveri	Annotazione dei valori misurati su apposito registro
	Controllo visivo dei filtri privi di pressostato	Giornaliera	Regime	Visivo	Polveri	Annotazione su apposito registro

**Tab. F4 – Controlli sui punti critici**

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Filtri a maniche	Smontaggio pacco filtrante e accurata pulizia con eventuale sostituzione in caso di eccessiva usura	Annuale	tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva
Sistemi di estrazione e depurazione aria	manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche)	da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno quindicinale	
	manutenzione totale	da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale	
	controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria	da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale	

**Tab. F5– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati**

**PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO**

<b>TAVOLA</b>	<b>OGGETTO</b>	<b>DATA</b>
f1	Planimetria generale emissioni in atmosfera – aree stoccaggio rifiuti – distributore gasolio	15/10/2022
P10_01	Planimetria scarichi idrici – dettaglio scarichi S1 e S2	06/11/2023
P18_02	Approvvigionamento idrico + scarichi	06/11/2023
P18_03	Aree permeabili/impermeabili	06/11/2023
P18_04	Pendenze e cordolature	06/11/2023
P18_01	Emissioni in atmosfera	06/11/2023
P9_01	Emissioni in atmosfera dettaglio collegamenti a E1	06/11/2023
P9_02	Emissioni in atmosfera dettaglio collegamenti a E2-E3	06/11/2023
P9_03	Emissioni in atmosfera dettaglio collegamenti a E4	06/11/2023
P9_04	Emissioni in atmosfera dettaglio collegamenti a E5-E6-E8	06/11/2023
P9_05	Emissioni in atmosfera dettaglio collegamenti a E7-E9	06/11/2023